Anno XIV. TORINO, Mercoledì 9 Giugno 1880 Num. 159.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta, Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 37 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Colfierino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 9 GIUGNO 1880.

ITALIA

Elezioni comunali e provinciali.

La nostra lista è definitivamente composta di questi nomi:

Consiglieri comunali.

1. ANTONELLI Alessandro, ing. (rieletto.)
2. BASSI prof. Roberto (nuovo candidato.)
3. BENINTENDI conte Livio (rieletto.)
4. CERESOLE cav. Giuseppe (id.).
5. DAVICINI ing. Giovanni (id.).
6. DI VILLANUOVA conte Edoardo (id.).
7. DURIO Giuseppe, ind. (nuovo candidato.)
8. FERRARIS avv. Luigi (rielezione).
9. FERRATI ing. Camillo (id.).
10. MARTINI Alessandro (id.).
11. ROCCA avv. Luigi (nuovo candidato.)
12. SOBRERO prof. Ascanio (rielezione).
13. TENSI Francesco (id.).
14. VEGEZZI avv. Saverio (id.) (*).

Consiglieri provinciali.

Mandamento Dora — AJELLO comm. Luigi.
Mandamento Borgo Dora — ROSSI Angelo.
Mandamento Po — FERRATI comm. ing. Camillo.

I CLERICALI ALL'URNA.

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato in questi giorni un articolo che ha fatto il giro della stampa cattolica italiana, e di cui fa trasmesse all'estero un estratto sunto.

Questo articolo, evidentemente di emanazione diretta dal Vaticano, discute la questione dell'intervento dei clericali nelle elezioni politiche, e viene a dire, in sostanza, che il Papa non consiglia ai cattolici l'intervento alle urne finchè non c'è una forte disciplina, ma che ammetterebbe questo intervento quand'essi formassero una forte falange.

Da questo articolo il *Corriere di Torino*, organo della nostra Curia, trae le seguenti conclusioni che importa segnalare:

« La pubblicazione di questo articolo nelle colonne dell'*Osservatore Romano* prova chiaramente, a nostro avviso, tre cose:

« 1. Che il Santo Padre non potrà mai giudicare che sia arrivato il tempo opportuno a togliere il *non expedit* quanto alle elezioni politiche, finchè non vedrà prima che già siasi fatta la necessaria *preparazione*, cioè che i cattolici siano organizzati, pronti e decisi a scendere in campo per la lotta delle elezioni politiche.

« 2. Che il Santo Padre desidera sommamente questa preparazione, senza la quale non potrebbe a nessun tempo prendere con piena libertà quella decisione, che intorno al togliere o mantenere il *non expedit* gli paresse migliore.

« 3. Che una tale inesistenza per una pronta preparazione fa supporre che il tempo opportuno di concorrere alle elezioni politiche non sia molto lontano.

« Da tutto ciò apparisce per noi evidente il dovere per ogni italiano, e come cattolico e come cittadino, di fare quanto può per giovare a questa pronta, generale ed efficace preparazione. »

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI del ministro Magliani.

Nella tornata del 29 maggio, il ministro Magliani ha deposto alla Camera il suo progetto di legge pei provvedimenti finanziari.

Ecco in che cosa essi consistono:

Manicato.

Art. 1° — A datare dal 1° gennaio 1881 la tassa di macinazione del grano sarà di lire 1 50 per ogni quintale.

Art. 2° — La tassa dovrà interamente cessare nel 1° gennaio 1884, e sarà provveduto con economie ed opportune riforme per sopperire alla avantuale deficienza che l'abolizione della tassa stessa potrà arrecare al bilancio.

Tassa sugli spiriti.

Art. 1° La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di centesimi 60 per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado.

Art. 2. Gli abboni corrispondenti alla rettificazione dello spirito greggio, la quantità del quale sia stata misurata col misuratore meccanico, saranno stabiliti mediante decreti reali, udito il Consiglio dell'industria e del commercio.

Art. 3. Si determineranno, con decreti reali, udito il Consiglio dell'industria e del commercio, le agevolezze da concedersi alle industrie che adoperano lo spirito come materia prima. — I decreti medesimi saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

Modificazioni al dazio sugli olii minerali e di resina.

Art. unico. Il n. 8 della tariffa doganale è modificato come appresso:

8. Olii minerali e di resina.

Il dazio sugli olii minerali e di resina è riscosso senza detrazione di alcuna tara, nè per i recipienti interni nè per gli esterni.

a) Greggi, per quintale L. 27.
b) Rettificati » » 33.

Il petrolio che sia presentato alle dogane in stagnoni spogliati della cassa, ovvero in bocce, bottiglie, o simili recipienti, paga lire 33 di dazio se è greggio e 40 se è raffinato.

Patrocinio gratuito.

Le disposizioni presentate dal Ministro tendono ad ammettere al patrocinio gratuito soltanto quei corpi morali che dimostrino avere per iscopo la carità e l'istruzione pei poveri, e che non avendo rendite fisse e patrimoniali superiori ai carichi necessari e indispensabili a cui soggiacciono, siano nelle impossibilità di sostenere le spese giudiziali.

Per ogni altra persona che domandi l'ammissione al patrocinio gratuito è richiesto un certificato comprovante l'ammontare dell'imposta fondiaria e della tassa di ricchezza mobile che paga e il parere dell'agenzia delle imposte sullo stato di povertà del richiedente.

In qualunque stadio della causa, l'Intendenza di finanza, riconoscendo insistente lo stato di povertà, potrà chiedere la revoca del beneficio.

La parte avversa può contestare la povertà dedotta.

Queste sono le disposizioni principali.

Riordinamento dell'amministrazione del lotto.

Si autorizza il Governo del Re a riordinare il lotto e gli altri con decreto reale, da pubblicarsi entro l'anno, ed in cui tutte le disposizioni relative al lotto saranno coordinate in un unico testo.

Le vincite non superiori a L. 1000, a richiesta del portatore del biglietto, saranno pagate mediante libretti sulle Casse postali di risparmio, sui quali l'interesse determinato dalla legge, decorrerà dal giorno in cui sarà stato chiesto il libretto.

Concessioni governative.

Con questo progetto si modificano parecchie tasse stabilite dalla legge 13 settembre 1874 sulle concessioni governative.

Noteremo soltanto alcune modificazioni.

I decreti reali per concessioni di titoli o predicati nobiliari o per autorizzazione a riscuoterli da potenza estera o per conferma di quelli riscossi pagheranno di tassa:

pel titolo di principe	L. 50,000
pel titolo di duca	» 25,000
pel titolo di marchese	» 20,000
pel titolo di conte	» 15,000
pel titolo di barone	» 10,000
per qualunque altro titolo o per l'aggiunta anche contemporanea di predicato	» 5,000

I decreti per concessione ed approvazione di nuovi stemmi gentilizi o civici pagheranno di tassa:

per gli stemmi privati	L. 100
per gli stemmi civici	» 50

Le autorizzazioni a far uso di decorazioni od onorificenze cavalleresche straniere pagheranno L. 50.

La legalizzazione delle firme dei privati e dei funzionari richiesta nell'interesse dei privati e di amministrazioni non governative, paga la tassa di L. 1.

Pel porto d'armi e caccia le tasse sono fissate come segue:

Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite, anche per uso di caccia:

a) Per spingarde, archibugi od altra arma da getto, a cavalletto, o con appoggio fisso, e per una sola arma L. 55
Per ogni arma di più » 50
b) Per qualunque arma e per uso di caccia o per difesa personale » 15
(Le guardie forestali e campestri, private e comunali, pagheranno una tassa minima di lire 6, qualora siano *giurate*).

Permesso annuale di cacciare:

a) con reti sparte, a paretaio, prodine, boschetti pei tordi L. 25
b) con roccoli, bressanelle o qualunque specie di ragno fisso in uno spazio non maggiore di un ettaro » 50
c) con reti in riva al mare o nelle gole dei monti dette *passate*, *lanciatore*, *lacci*, *trappole*, *archetti* e *tradosachetti* di ogni specie » 100
d) Caccia fissa con panie (escellare) » 18
e) Caccie vaganti con reti » 12
f) Caccie vaganti con panioni e qualunque altra specie di caccia non contemplata in questo e nel precedente N. 60 » 6

Spese straordinarie militari.

La Camera dei deputati, nella seduta di sabato, 5, ha approvato le spese straordinarie militari, secondo il disegno di legge presentato dal ministro della guerra Bonelli, già discusso nella precedente legislatura.

Ecco in che consistono queste spese:

1° *Fabbricazione di fucili e moschetti*, sul modello del 1870, per la somma di lire 11,620,000, ripartita in L. 5,760,000 per l'anno 1881, e L. 5,760,000 pel 1882.

2° *Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni*, mediante la spesa di 1,300,000 per l'acquisto del macchinario, attrezzamento ed altri materiali. Questa somma è ripartita nei quattro bilanci del 1880, 1881, 1882, 1883, per le rispettive somme di L. 500,000, L. 700 mila, L. 200 mila, L. 100 mila.

3° *Provviste di materiali per l'artiglieria da campagna e per armamento delle fortificazioni.* — La spesa è di L. 22,740,000, così ripartita:

Materiali d'artiglieria da campagna lire 5,740,000.
Materiali d'artiglieria per l'armamento delle fortificazioni L. 8,000,000.
Materiali d'artiglieria da costa L. 9,000,000.
Questa somma sarà ripartita nei bilanci dal 1880 al 1884.

4° *Approvvigionamenti di mobilitazione.* — Lire 4,010,000 per servizi d'artiglieria e genio, e per servizi diversi, ripartite nei cinque bilanci dal 1880 al 1884.

5° *Lavori di costruzione e sistemazione di opere militari* (fabbricati, piazze d'armi e poligoni di artiglieria e genio, lavori sulle strade ordinarie, ecc.) — Una spesa di lire 14,400,000 ripartita in quattro bilanci.

6° *Dotazione di materiali del Genio nelle fortezze.* — L. 800,000 ripartite in cinque bilanci.

7° *Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.* — L. 28,000,000 ripartite in cinque bilanci. — Esse si suddividono: in lire 4 milioni pei lavori a difesa delle coste; lire 3 milioni per compiere le fortificazioni di Roma; L. 18,000,000 pei forti di sbarramento nelle valli di Roia, Stura di Cuneo, Dora Riparia, Dora Baltea, al Cenisio, in Val di Arroria, Val di Neva, Val Lavanestra, Valli di Maresco e di Porra, Val d'Adda, Val Camonica, Val di Chiese, Val d'Adige (posizioni di Rivoli), Val di Lagra, Val di Brenta, Val di Piave, e possibilmente poi in Val Sanscobbia e Val di Gor.

Tutte queste spese straordinarie importano una somma totale di L. 80,170,000 così ripartita:

Anno 1880	L. 10,400,000
1881	» 20,210,000
1882	» 21,110,000
1883	» 14,250,000
1884	» 14,200,000

Cavi scaricatori del canale Cavour.

Nella tornata del 17 maggio, il ministro Magliani ha presentato il seguente disegno di legge:

« Art. unico. — È autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocento ventiquattro mila cinquecento sessantacinque e centesimi sessantuno (*L. 424,565 61*) per le opere di sistemazione dei *cavi scaricatori delle acque del canale Cavour* sul fiume Sesia e sul torrente Agogna.

« La detta somma verrà inscritta per metà al capitolo 128 del bilancio del Ministero del tesoro e per l'altra metà al corrispondente capitolo del successivo esercizio 1881. »

***

— ..... no, se la rassomiglia troppo — terminò di dire Lalla.

— Qualcuno sostiene così — rispose Marcello a bassa voce — ma sbaglia.

— Me lo assicurate?

— Ve lo assicuro. Nizza è sempre bella, sempre elegante, sempre fiorita, è ritoccata, carezzata, sino alla sua ultima sfumatura. È un'arte completa, perfetta; non si sa più nulla sperare da essa. Sorrento è anche stupenda, ma in diverso modo. Ha, dopo la sua ultima linea di bellezza, un'altra gradazione indefinita che è forse l'azzurro del cielo, forse un pensiero, forse l'ideale; alla splendida festa della natura, segue dopo quell'orizzonte indeterminato che l'uomo desidera ritrovare per crearvi qualche cosa; quella nebulosità vaga che piace a noi uomini del sud, stanchi di luce. Sorrento non è Nizza, signora.

— È strano, è strano — riprese Lalla, divenuta pensosa — come gli uomini vogliano imporre dappertutto la loro personalità. Ecco un bel paese, to lo dono; siino felice; dice il Signore misericordioso all'uomo — e lui ringrazia, ammira, poi se ne stanca. È troppo bello; io non vi ho fatto niente — dice l'uomo, e se ne va ad abitare nelle infeste maremme, dove almeno può sognare di far sorgere dei campi di grano, per opera sua. Non mi meraviglio che vi siano tante persone ricche, giovani, belle ed infelici. Quale inutile smania di creazione!

LE RIFORME IN TURCHIA.

(Nostre informazioni particolari).

(Y.) — Roma, 7 giugno 1880. — A proposito della missione affidata a Göschen dal nostro Gabinetto inglese, uno dei più vecchi diplomatici del Ministero degli esteri, per le cui mani, da vent'anni in qua, sono passate tutte le transazioni politiche e commerciali con l'Egitto e con Tunisi, ieri mi diceva press'a poco così:

« — Quando sento parlare di riforme amministrative, finanziarie e politiche che le Potenze firmatarie del trattato di Berlino sono risolute a fare attuare alla Porta, non posso far a meno di dire che il mio naturale scetticismo non si unisca alla esperienza di una lunga carriera, per ammonirvi come le stesse cose vane e soltanto parole.

« Ricordo che le prime audaci riforme in Turchia cominciarono al 1833, ed allora se ne fece un gran parlare; ma i tristi effetti d'una amministrazione male organizzata rimasero i medesimi. Dal 1838 al 1876, in cui s'impose alla Turchia il laccio di una costituzione, che è poi rimasta necessariamente lettera morta, si è sempre strepitato di riformare, ed il Turco a furia di sentirsele dire ha smesso il *tarbouche* ed il caffettano per vestirsi col figurino di Parigi. Ma come a grattare il Russo ci si trova sotto il Tartaro, così il Turco è restato sempre Turco alla barba delle riforme.

« È di questo appunto che le Potenze non si vogliono persuadere, o, per meglio dire, esse trovano il loro interesse a non persuaderne, per avere sempre un appiglio d'immischiarsi negli affari interni della Turchia.

« Questo Stato, la cui costituzione politica ai è svolta ed è rimasta fin oggi, come era nata, in origine, basata esclusivamente sur un principio teocratico, non può effettuare riforme che, contrarie alla sua essenza, equivarrebbero a sfasciarlo, e delle quali, dopo tutto, non sono suscettibili i suoi medesimi abitanti. Le sue istituzioni civili sono fossilizzate, perchè hanno fondamento nel principio religioso, il quale per sua natura non è soggetto ad evoluzione progressiva. Come il Vaticano risponde a quelli che sognano di mutamenti e modificazioni che cozzano con la sua stessa natura: *aut sit ut est, aut non sit* — così parimente la Turchia, non osando contraddire apertamente alle Potenze per averne paura, promette riforme che in realtà non effettua e non può mai effettuare.

« Questo le Potenze lo comprendono perfettamente, ma hanno interesse a mostrare di non comprenderlo. Si richiederanno le riforme; esse non saranno certamente attuate, ed allora i Governi si troveranno costretti ad imporre una Commissione finanziaria europea a Costantinopoli, ciò che, per ora, è l'ultimo scopo cui mirano.

« È senza dubbio in questo senso che Göschen, nell'udienza privata ottenuta dal Sultano, ha dovuto dichiarare i fermi intendimenti del Gabinetto Gladstone.

« Onde si mira manifestamente a ridurre la Turchia in uno stato di tutela pari a quello dell'Egitto e di Tunisi, pe' quali si cominciò appunto nello stesso modo; così il Sultano, dopo il Kedive ed il Bey, sarà il terzo pupillo delle nazioni europee. Queste mi paiono le segrete mire dei Governi. »

LA RISPOSTA DELLA PORTA E LA MISSIONE DI GOSCHEN.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 7 giugno. — Da segretissime informazioni pervenute al Governo dalla nostra ambasciata di Londra, risulta che la Porta risponderà in modo evasivo a ciò ch'essa considera come ingiuste pretese delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Pare che il Sultano nell'udienza privata accordata a Göschen abbia dichiarato che il Governo ottomano è pronto ad introdurre quelle riforme più urgenti domandate specialmente a garanzia degli Europei, ma che per la loro attuazione respinge ogni influenza delle Potenze, delle quali è pronto soltanto ad ascoltare i consigli.

Per quanto abbia fatto il Gabinetto inglese allo scopo di condurre la Porta a riformare le sue amministrazioni, togliendole dalle mani dei ricchi pascià che se le sono infeudate e le sfruttano a loro esclusivo vantaggio, i suoi sforzi hanno dovuto cedere contro l'ostacolo del partito intransigente della Corte imperiale, che, geloso custode del passato, respinge gelosamente ogni ingerenza forestiera tendente a modificare la benchè minima parte del fradicio ingranaggio politico-amministrativo della Turchia.

La missione di Göschen è appunto di consigliare la Porta a soddisfare gl'impegni di riforme imposile dal trattato di Berlino, ed avvertirla che in caso di ulteriori tergiversazioni il Governo britannico si troverebbe costretto a non potere più interporre la sua azione diplomatica contro le giuste esigenze di quei Gabinetti, che mirano a stabilire una Commissione finanziaria internazionale a Costantinopoli. La dimissione di Midhat-pascià confermerebbe il trionfo del partito intransigente che attornia il Sultano e l'attuale corrente politica del palazzo.

LA NOTA DA RIMETTERSI ALLA PORTA.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 7 giugno. — Il nostro Governo ha avuto comunicazione della nota identica da rimettersi alla Porta per invitarla ad attuare le riforme promesse; e come esso si è già messo perfettamente d'accordo col Gabinetto inglese, così vi ha dato il suo assenso.

CLERICALI E MODERATI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(Nostre priv. informaz.)

(Y.) — Roma, 7 giugno. — Vi posso assicurare che finora niuna trattativa si è aperta, come corre voce, tra i cattolici ed i moderati allo scopo di concordare una lista per le prossime elezioni amministrative. Quest'anno il partito cattolico ha considerevolmente ingrossato le file, e le sue pretensioni perciò sono cresciute tanto, che i moderati non si sentono molto disposti a soddisfarle. Nelle passate elezioni politiche s'era pure tentato d'intendersela per mezzo dei senatori M. e P., cattolici senza essere clericali; ma l'accordo in seguito non ebbe luogo, non, come si crede, perchè i moderati abbiano vergogna di allearsi con un partito sovversivo, ma perchè le condizioni imposte dai cattolici erano esorbitanti e non accettabili.

L'ELEZIONE DI CIVITAVECCHIA.

(Nostre private informazioni).

Roma, 7 giugno. — (E.) — Illustri giureconsulti, interpellati e riuniti in congresso ieri, opinarono che la nuova proclamazione fatta dall'Ufficio centrale elettorale del Collegio di Civitavecchia, della nomina di Pietro Ventori in sostituzione del principe Odescalchi è contraria al Diritto Romano, base del diritto pubblico, e contraria alle facoltà inerenti agli uffici elettorali.

Parecchi membri della Giunta per le elezioni hanno anch'essi opinato doversi ritenere nulla la nuova proclamazione di Civitavecchia: per cui rimane a deliberare sulla convalidazione della nomina Odescalchi. In ogni caso ritengo che sarà nuovamente convocato il Collegio.

La tesi proposta ai giureconsulti preconizzati è la seguente:

Se chi, avendone facoltà, ha giudicato in un modo, possa dopo parecchio tempo giudicare in senso opposto, solo perchè creda di aver errato;

Furono essi tutti concordi che ciò non poteva ammettersi in tema di diritto e quindi doversi ritenere contrario alla giurisprudenza.

COMIZIO A FIRENZE PRESIEDUTO DA CRISPI.

(Nostre private informazioni).

(B.) — Roma, 7 giugno. — Il partito radicale di Firenze, considerando ormai i suoi dissidenti eliminati dall'ordine del partito parlamentare progressista, per ineluttabile necessità della condizione in cui persistono a rimanere, ha fatto proporre al Crispi la presidenza di un Comizio da tenersi in quella città onde propugnare il suffragio universale. Compresani dei Crispi, pure membri del Parlamento, si hanno assunto l'incarico di stabilire gli accordi, nel caso dell'accettazione.

CRISPI E I DISSIDENTI.

(Nostre private informazioni).

(*Ariano*) — Roma, 7 giugno. — Ad alcuni amici che gli parlavano della possibilità di vedere entrare nel Ministero l'Abignente ed il Laporta, il Crispi ha seccamente loro risposto: *E con ciò il Ministero non avrà vinto i dissidenti; io considererò sempre come un ministeriale dell'oggi chiunque dei nostri aderenti si piegasse ad una combinazione.*

I RADICALI E LA MOZIONE CRISPI.

(Nostre part. informaz.).

(*Ariano*) — Roma, 7. — La proposta di mandare a dopo la legge elettorale la riaffermazione dell'interpellanza Crispi e delle altre, per ciò che riguardano tutto il Ministero, è partita dai radicali dell'Estrema Sinistra disgiunti dallo Zanardelli, il quale non ha ancora detto l'ultima parola, di separarsi dai dissidenti. Circostanze del momento potrebbero determinarli a qualche cosa di diverso nella forma; in quanto alla sostanza, essi appoggeranno il Ministero contro i dissidenti e sosterranno doversi prima di tutto votare la riforma.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

(Nostre part. informaz.)

Roma, 7. — Una parte del partito radicale, quello che vuole il suffragio universale dal Parlamento, prenderà parte al Comizio del non elettori indetto per domenica e vi prenderanno la parola parecchi dei suoi oratori più considerevoli. Una Commissione è stata all'uopo incaricata delle trattative.

DA VERONA.

Le elezioni comunali — Il tempo — Festa dello Statuto — Comizio elettorale.

Vi riferii la voce che correva dell'astensione dei progressisti dalle elezioni comunali, ma dichiarai di non crederci. Di fatto sembra ora che vi sarà battaglia.

Pare che i costituzionali abbiano offerti quattro posti e gli altri ne vogliono almeno otto. Fra pochi giorni si saprà qualche cosa.

***

I possidenti non vivono tranquilli. Continui temporali con pioggia a pur troppo grandine; ma ciò ch'è peggio, il fondo dell'aria si mantiene freddo, in modo che tutte le persone prudenti son coperte ancora come nel marzo e le imprudenti si beccano delle brave infreddature.

Immaginata dunque come si stia in pensiero per la campagna, che cominciò col promettere ceri buoni.

Anco i bachi hanno sofferto un poco; i prezzi poi si contengono bassi e so che alcuni hanno deciso di non vendere per ora.

***

Ieri l'anniversario dello Statuto venne festeggiato con insolita animazione. Prima di tutto il tempo si contentò di brontolare un poco, ma non fece delle sue; poi ci fu fin dalla mattina grande esposizione di bandiere e moltissima gente per le vie.

Il bello però fu la sera. Dalla spianata fuori di Porta Nuova, mossero per il corso Vittorio Emanuele i numerosi rappresentanti di ogni reggimento con pellicciai e fiaccole, preceduti dalla musica di Casa Savoia e da altri assieme alla festa. Fatto il giro dei cori principali, si radunarono in piazza Bra ove erano illuminati il palazzo del Municipio e gli altri maggiori.

Il vasto anfiteatro dell'Arena era nel buio, ma a un tratto apparve anch'esso rischiarato da fuochi di bengala e cominciarono a mostrare dalla sua bocca enorme dei fuochi d'artificio belli e ben nutriti. Nella viva luce si vedeva agitarsi la folla che ogni altro poco applaudiva, specie quando fu suonata la Marcia Reale, mentre le fiaccole dei soldati venivano mosse artisticamente così da formare degli disegni di grandissimo effetto.

Mi fu detto che l'idea della passeggiata con le fiaccole, tanto usata in alcuni luoghi, sia venuta al generale de Planell.

Sia lui o un altro, la cosa riuscì a meraviglia, e le congratulazioni e i ringraziamenti, che mi permetto di fare nel vostro giornale, sono meritati davvero.

***

Quanto all'allargamento del voto non si tratterebbe più di qualche *meeting*, ma di un Comizio in regola. È giunta una lunga lettera di Garibaldi e si dice che arriveranno i rappresentanti di varie Società. Si parla anche dello Zanardelli, del Cavallotti e di altri deputati. La riunione sarebbe indetta, a quanto mi si assicurò, per il giorno 13 corrente.

Se sarà del caso vi spedirò un telegramma.

DAL PIEMONTE.

Vercelli. — *La festa dello Statuto a Vercelli — Serata al Circolo ricreativo — Società muratori ed arti affini — Premiazione.* — (*Il Camuffo*). — 9 giugno. — Come è costume vecchio, ogni anno il nostro Municipio suole festeggiare la ricorrenza della Festa Nazionale. Dalle prime ore del mattino dalla torri e dalle case di Vercelli sventolavano i colori d'Italia, ed una folla di signore si presentavano circa le dieci ore al balcone del Municipio per ammirare la bella vista che presenta la piazza Cavour, ove la musica del 32° reggimento fanteria suonava scelti pezzi.

Alle ore 11 ant. la musica si recò in piazza Camillo Cavour, ove si radunarono le Società operaie, le quali, dopo aver deposto una corona di alloro ai piedi della statua del conte di Cavour, si recarono in piazza Municipio, ove, dopo aver deposto una corona di alloro ai piedi della statua di Re Vittorio Emanuele, si sciolsero.

Alle ore 2 pom. ebbe luogo il pranzo sociale della Società operaia di mutuo soccorso, al quale presero parte 150 soci. Alla sera, alle ore 8, ebbe luogo la serata al Circolo ricreativo, che riuscì splendida. Vi presero parte circa 400 persone. Il Circolo era splendidamente illuminato. Vi fu ballo fino alle ore 2 ant.

Alle ore 9 ant. di oggi ebbe luogo la premiazione degli operai muratori ed arti affini, che si distinsero nel concorso del 1879. Vi presero parte circa 200 operai. Il premio consisteva in libretti della Cassa di risparmio di Vercelli.

Alle ore 11 ant. ebbe luogo la premiazione degli operai che si distinsero nel concorso del 1879 nella Società di mutuo soccorso. Vi presero parte circa 150 operai. Il premio consisteva in libretti della Cassa di risparmio di Vercelli.

Alle ore 2 pom. ebbe luogo il pranzo sociale della Società operaia di mutuo soccorso, al quale presero parte 150 soci. Alla sera, alle ore 8, ebbe luogo la serata al Circolo ricreativo, che riuscì splendida. Vi presero parte circa 400 persone. Il Circolo era splendidamente illuminato. Vi fu ballo fino alle ore 2 ant.

Alle ore 9 ant. di oggi ebbe luogo la premiazione degli operai muratori ed arti affini, che si distinsero nel concorso del 1879. Vi presero parte circa 200 operai. Il premio consisteva in libretti della Cassa di risparmio di Vercelli.

Alle ore 11 ant. ebbe luogo la premiazione degli operai che si distinsero nel concorso del 1879 nella Società di mutuo soccorso. Vi presero parte circa 150 operai. Il premio consisteva in libretti della Cassa di risparmio di Vercelli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Sotto-Esposizione di Belle Arti.*

Num. 93.

CUORE INFERMO

PARTE TERZA.

III.

(Seguito)

— Vi sarà, come si dice, il ballo primaverile in casa Capece? — chiese ella d'un tratto.

— Checchino Capece me lo assicurava stamattina; lo faranno presto, nella entrante settimana, perchè non si avanzi troppo il caldo. Voi ci andrete, contessa, se non è indiscrezione il chiederlo?

— Penso di sì. Non ho mai visto un ballo aristocratico a Napoli. Quando venni, ero troppo ammalata per ballare. Vi ricordate? Giunsi i venti di ottobre.

— Come posso non ricordarmene?

— Fu il giorno in cui sposaste, in cui partiste per Parigi. C'incontrammo nella stazione.

— Non vi vidi allora, — balbettò egli.

— Io sì... Ebbene, duca, — riprese ella, vedendo che egli taceva, — andate da Capece?

— Non so...

— Vale a dire che non sapete se ci va la duchessa. Non ama ella il ballo?

— Credo... credo che lo ami.

Lalla prese un ventaglio turco da un tavolinetto che era presso di lei e si fece vento indolentemente.

— Perchè non mi parlate mai di lei, Sangiorgio?

— Di chi?

— Dalla duchessa; non me ne dite mai nulla.

— Non mi avete fatto ancora l'onore di chiedermene, — rispose Marcello, raffermando la sua voce in un tono cerimonioso.

— Sì? mi pare di sì. È vero che la signora duchessa ha un carattere amabile e quieto?

— È vero...

— Benissimo; il suo volto è sincero.

— La vedrete?

— Spesso. Con voi una sola volta, ma voi andate con me. Ha un gusto finissimo nel vestire.

— Lo dicono.

— Voi non lo dite?

— Anche io.

— Spero di ritrovarla in casa Capece. Potrò fare la sua conoscenza.

— ..... ci sentiremo compiacenti di quest'onore, contessa, — disse egli, con un gelido inchino.

— Voi siete molto innamorato di vostra moglie, mio povero Marcello, — disse ella lentamente, spiccando le sillabe, e fissandolo negli occhi.

— Chi vi ha detto ciò?! — esclamò egli trasalendo dolorosamente.

— Nessuno, lo so.

— Quello che è già fatto, può essere ammirabile, contessa; ma quello che rimane ancora nell'oscurità del futuro, ha l'attrazione poetica dell'infinito.

— Siete un sognatore, Sangiorgio.

— È il mio torto, lo riconosco, contessa — disse egli, con tono malinconico.

— Dunque, giacchè voi cercate persuadermi che Sorrento è ben diversa da Nizza, io vi andrò nell'agosto.

— I D'Aragona hanno un bel palazzo a Sorrento.

— Io non lo abiterò — disse Lalla, dopo una leggiera esitazione: — io ho intenzione di comperare una villa che si vende là. È la villa Torraca.

— È presso quella dei Sangiorgio, contessa.

— Parlatemene dunque. Non sarà troppo grande la casa?

— Piccina assai.

— Non avrà troppi fiori il giardino?

— Vi è un grande viale di aranci, ma non molti fiori.

— Spero che non veda il mare. Il mare mi affligge.

— È nella campagna folta.

— Benissimo; fa per me. Grazie, Sangiorgio. Voi andrete a Portici, a villa Revertera?

— Io non so mai quello che farò il giorno seguente, contessa. Per questo ne chiedo a voi.

— Vale a dire?

— Vale a dire, che se vi recate a Sorrento, a villa Torraca, vi raggiungerò subito a villa Sangiorgio.

— Perchè farete voi questo, duca?

— Perchè ho l'idea che voi siate il mio destino, signora, e quindi vi tengo dietro.

— Ecco un'idea poco nuova, duca.

— Sarà così: ma io l'ho e non so staccarmene.

— Come accogliete voi il vostro destino, duca? Lo accettate di buon grado, lo subite, o volete ribellarvici?

— Nulla di questo. Io mi abbandono ad esso con trasporto.

— Una frase?

— No.

Lalla posò il suo ventaglio e prese un *album* di paesaggi che cominciò a sfogliare.

— Comprendete voi qualche cosa, contessa?

— In che?

— Nella nostra relazione.

— Forse.

— Ma le direte allora. Per me ho cercato lungamente fra le ragioni impossibili; ho scartato la prima le possibili; ma non ho ritrovato niente. Una volta mi hanno parlato di voi a Parigi. A Napoli, Collemagno, un buon amico, innamorato di voi, mi vi ha presentato. Vengo da voi un venerdì, giorno di ricevimento. Va benissimo, tutto questo è in regola, non serve. Ma perchè ritorno da voi troppo presto? Perchè mi metto a venirci ogni giorno, per alcune ore? Perchè tutto il tempo in cui sono lontano da voi, penso al momento di rivedervi? Perchè fatalmente, irresistibilmente vengo qui, sempre, sempre? Perchè la vostra casa, i vostri salotti, i vostri libri, i vostri gioielli, i vostri abiti, il vostro profumo, i vostri merletti mi piacciono tanto? Perchè voi che non mi amate, che vi infastidite di me, che me lo dite, che non mi volete neppure per amico o per confidente, mi addolorate e mi piacete tanto? Tanti perchè sciocchi. Forse vi amo, contessa.

— No, voi v'ingannate, — rispose alla rallentando di nuovo le parole e fissandola bene, — voi v'ingannate, duca. Conosco io la verità.

— Ditemela dunque.

— Non è bella la verità. Siete innamorato; ma colei che non vi ama in casa nostra, venite ad amarla qui, in casa mia. Non è bella la verità, duca; nè per voi, nè per me.

Egli si alzò senza guardarla. Alla porta, salutò:

— Addio, signora.

Nè lei gli rispose. Lo lasciò andare. Col corpo abbandonato, con la testa riversata sulla spalliera del divano, fiutava la sua fiaschetta da profumi.

***

Nella strada egli camminava velocemente. Sentiva sulle sue mani bruciarsi, che al contatto delle mani di lei, avevano presa la febbre.

(*Continua*) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

dal Corso per assistere alla rivista del presidio fatta dal generale Pagnamenta. Alla sera illuminazione, bande militari e civiche.

Però di tutta la giornata il momento più bello e più sinceramente patriottico è stato nel mattino, quando le sette nostre Società operaie convennero nel locale della Società muratori ed arti affini per riconoscerla ufficialmente ed inaugurarne la bandiera.

Al simpatico convegno parlò con eleganti e cortesi parole il presidente della Società muratori ed arti affini, signor *Garibaldi*, poi il segretario signor *Trentone*. I maggiori applausi toccarono alle parole calorosamente affettuose del cav. *Locarni*, il più affiatato sostenitore fra sodalizi operai, e che con tanta ragione, ragcoglie intorno alla sua modestia tutte le simpatie degli operai verso lisi. Egli finì con un evviva al lavoro che si ripetè con vero entusiasmo da tutti. Parlarono ancora il signor *Lucca*, ed il capitano *Faccio*, il quale infine, in qualità di presidente dell'Associazione generale dei reduci, mandò alla giovane Associazione dei muratori il saluto di quelli, che l'oratore, con felicissima frase, chiamò *altri operai che prepararono col braccio e col sangue il terreno al progresso attuale*.

Dopo questa funzione, che dirò di famiglia, le Associazioni furono ricevute dal sindaco e dalla Giunta al palazzo municipale.

Venne qui presentata la bandiera della nuova Società muratori ed arti affini, al sindaco, intendendosi questo atto, come dichiarò il presidente del sodalizio, una solenne consegnazione della bandiera.

Il signor Ara rispondeva con parole affettuose e cordiali che tornarono tanto più care agli editori.

Dopo le funzioni civili, i soci delle varie Associazioni si unirono a fraterno banchetto all'*Albergo di Parigi*, e qui coi brindisi si rinnovarono i discorsi e gli evviva al lavoro ed alla concordia fra i lavoratori. Vanne inoltre spedito un telegramma di saluto e protesta di inalterata devozione a S. M. il Re.

*** Altra festa di domenica fu la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole cittadine, fattasi nel pomeriggio al teatro Civico. La presenziavano tutte le autorità civili, militari e scolastiche, ed un vispo ed allegro mondo di bambine, giovinette e giovanetti, di babbi e di mammine gongolanti di gioia.

Pronunciò un brillante discorso, intrattenendosi di cose scolastiche e d'educazione, il cav. *Amedeo Bellardi*, che fu applauditissimo.

I presidi del Liceo, Istituto tecnico e Scuola normale fecero l'annuale resoconto del risultato ottenuto nell'insegnamento.

*** Quasi a prologo della festa dello Statuto, il Circolo ricreativo offrì sabato sera ad una eletta di eleganti signore un concerto musicale, del quale mi piace ricordare gli applausi toccati al piccolo violinista *Ellena*, il quale, poverino, colpito da cecità, è mantenuto, a cura della Cassa di risparmio e Congregazione di carità, nell'Istituto oftalmico e Scuola per i ciechi di Torino, dove, sotto l'abile istruzione del prof. *Giovanetti*, in men d'un anno apprese a suonare il violino in modo veramente degno di encomio.

L'*Ellena* è un giovanetto esegue prima un duetto per violino del Dancla, poi la romanza della *Contessa d'Amalfi* e il minuetto di Boccherini, con tale bravura che il pubblico applaudendo in applausi ne volle la replica. E dire che appena da 14 o 15 mesi il poveretto ebbe appresa la musica! L'elogio pel vostro ottimo Istituto de' ciechi e per il bravo e simpatico Giovanetti è fatto da sè appena si annunziano questi splendidi risultati.

Ma parlando di quella serata non posso tacere degli altri applausi meritati dal valente pianista cav. *Francesco Torina*.

E per oggi finisco.

Fontanile. — Ci scrivono:

Ancora delle elezioni. — Sul cartaggio da Fontanile, inserto in questa benemerita *Gazzetta* il 31 maggio scorso, importa osservare che qui si ignora vi sia qualcuno il quale vada speculando come uno dei principali cooperatori della riuscita a deputato del comm. avv. Vittorio Serra.

È poi verissimo che i voti dati dagli elettori di Fontanile sono dovuti alla conoscenza che molti elettori avevano dell'onestà, della capacità e dei principii liberali professati dal comm. avv. Vittorio Serra. Anzi meritano quegli elettori una parola d'elogio per aver saputo resistere alle pressioni di qualcuno, il quale, come è ormai notorio, si dichiarava a voce alta favorevole al Serra, e per contro a voce bassa si affannava per il Sella, non riuscendo però a raccogliere, con questa arte niente belle, non più di tre voti.

ESTERO

La condizione degli Armeni.

La situazione degli Armeni non fu mai tanto cattiva.

La politica di lord Beaconsfield fu loro nettamente funesta dopochè la Turchia aveva creduto a torto che l'Inghilterra avesse dello mire politiche sull'Asia Minore, mentre in realtà essa voleva rafforzarvi la potenza ottomana. D'allora in poi i Turchi presero in odio gli Armeni, a cui attribuivano intenzioni che costoro non ebbero mai; e siccome i Turchi non vanno per le lunghe, hanno risolto di abbandonarli alla ferocia dei Kurdi, che ora agiscono secondo loro piano meglio.

Gli Armeni hanno un bel gridare; minano le loro rotte; e intanto gli assassinii, gli stupri e le rapine d'ogni fatta sono cose di tutti i giorni.

I poveri Armeni di Costantinopoli si agitano assai in pro dei loro disgraziati fratelli. Le ultime elezioni inglesi hanno loro dato un rinnovamento di speranza. Ma la Porta è più che mai mal disposta a loro riguardo. Eppure gli Armeni la furono sempre fedeli e chiedono istantemente di rimanere sotto la dominazione ottomana, a patto che la Porta conceda loro un governatore cristiano.

I Turchi trovano questa pretesa esorbitante dopo cinque secoli di sofferenza sopportate in silenzio!

Or non è molto, il Sultano, esprimendosi sul conto degli Armeni, ha detto queste parole: *Al postutto, non si vorrà mica farmi la guerra per gli Armeni.*

Ecco le disposizioni della Porta prima ancora che Gürshen sharcasse a Costantinopoli. Può darsi che desso abbiano a mutare; l'avvenire ce lo farà sapere.

Telegrafo tra l'Australia e l'Europa.

L'immersione d'un cordone sottomarino fra Singapore e Port-Darwin essendosi terminata, si fanno ora corrispondenze dirette fra Melbourne e Londra, attraverso il continente australiano.

Nello spazio di poche ore un dispaccio è trasmesso dall'Australia del Sud alle rive del Tamigi; ed il giornale *South Australian* dice che il dispaccio guadagnati tempo persino sul sole, arrivando sempre prima dell'ora del luogo ove è stato spedito.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il giorno 6: [illegible]

Il N° 616 (pittura) *La Laguna*, di Junquera Raimondo, fu acquistato dal sig. Claretta cav. Edoardo.

***

Questa Esposizione desta pur sempre l'interesse dei visitatori, e gli stranieri ne dicono assai bene.

Tolto qualche *Shocking* d'un figlio d'Albione dinanzi alle molli, nude, bellissime forme di odalische... *dipinte*, ed un curioso sorriso dinanzi al « Pincer? » di Fontana, del resto, non mancano i *très-jolis* dei nostri visitatori oltr'Alpe, ed anche i *very pretty* dei signori d'oltre-Manica.

Ammirazione e soddisfazione in tutti.

Il che è molto.

× **A proposito della conferenza Massarani.** — Riceviamo la seguente gentilissima lettera dell'illustre senatore Tullo Massarani e di affettuosa a pubblicarla:

« Torino, 8 giugno 1880.

« Chiarissimo signor Direttore,

« La rendo vive grazie dei sensi gentilissimi con cui le piacque di far cenno della mia conferenza di ieri a sera. Tolleri però una osservazione.

« Io ho lamentato, è vero, che l'Europa sembri invasa da non so qual febbre d'apparecchi guerreschi; ma ho anche detto che di questa malattia qual a guarire per primi e da soli! E ho soggiunto: meglio ronzi e poveri, che veder rovinare la patria per esserle [illegible], come dice il Machiavelli, una cosa sola: « il provvedersi bene dell'arme. »

« Al postutto, il testo della conferenza, raccolto fedelmente lassare, uscirà quanto prima in una delle nostre Rassegne; e lì, chi voglia farmi l'onore d'occuparsi delle cose da me dette, le troverà tali quali.

« Mi conceda, chiarissimo signor Direttore, ch'io le rinnovi l'espressione del mio grato animo, e mi le professi con perfetta osservanza

« *Devotissimo*
« TULLO MASSARANI. »

× **Aggregazioni universitarie.** — *Avviso.* — Oggi, 9, alle ore 3 pom., avrà luogo la lezione dei candidati pel concorso ad un posto di dottore aggregato alla facoltà di giurisprudenza.

Il rettore LESSONA.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La stagione musicale, cominciata felicemente il 17 aprile scorso colle *Donne curiose* dell'egregio M° Usiglio, si è chiusa ieri sera felicemente colla stessa opera, la quale ha avuto la bellezza di 25 o 26 repliche.

Gli artisti principali festeggiati durante la rappresentazione da un pubblico scelto ed affollato.

Bissati: l'*aria* del 1° atto (gentile sig^a R. Fontana), il *bolero* (sig^a Rosa Elena), il *duettino delle maschere*, l'*aria* di *Trivella*, nella quale l'amano e bravo Antonio Baldelli ha fatto spassare dalle risa gli spettatori.

Chiusura infine degna dell'inizio.

× **Teatro Gerbino.** — La prima novità drammatica della Compagnia Moro-Lin: *Prima el sindaco, dopo el piovan*, del signor Ernesto De Blasco, ha ottenuto ieri sera un ballissimo successo.

L'argomento della nuova commedia, come si scorge dal titolo, non è la prima volta che fa capolino sulle scene dei nostri teatri (matrimonio civile e matrimonio religioso), ma il De Blasco lo ha trattato con tanto brio, con tanto amore e con tanta avvedutezza da separare l'aspettazione del pubblico.

I comici del Moro-Lin hanno reciato il nuovo lavoro egregiamente e col più scrupoloso affiatamento.

Vi si distinsero le signore Ninfa-Borrini e Annetta Ross, un'ingenua di *molti meriti*, il Moro-Lin, attore che si fa applaudire quasi ad ogni battuta di lingua, lo Zago, ecc.

Gustati ed apprezzati assai assai il 2° e 3° atto. Brillante il finale 2°, che si presenta con scena a tocchi veramente maestri: la partenza di una coppia di sposi.

Otto o nove chiamate agli attori.

La commedia si replica sabato prossimo.

Venardi *serata d'onore* della brava signorina A. Rosa colla commedia: *Mio fio*, del milanese Giuseppe Gallina.

CRONACA
9 giugno.

*** **Tacuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari.

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione della Compagnia di operette e fiabe diretta dal dott. Scalvini: *Le campane di Corneville* al teatro Balbo.

*** **Gli allievi del Collegio-convitto di Chieri a Torino.** — Domani arriveranno in Torino gli allievi del Collegio-convitto di Chieri per visitarvi i Musei e la Esposizione di Belle Arti, accompagnati dal benemerito preside del Collegio cav. Riccardo Piovano e dai loro professori. Dopo una modesta refezione che si farà nel cortile della palazzina del conte Sambuy in Piazza d'Armi, gratuitamente concessa, ripartiranno per Chieri.

Lodevolissimo proposito fu quello di organizzare questa istruttiva gita a cui tutto il merito ne viene al cav. Piovano, a cui si deve l'averci rinfrescate le sorti di quell'Istituto.

Al momento in cui il sig. Piovano ne assunse la direzione gli allievi erano poco più di 40, ora sono ben oltre il centinaio, locchè incontestabilmente fa l'elogio di quel Collegio e del suo capo.

*** **Cronaca nera. — A Torino.**

Suicidio o disgrazia? — Il sig. Varetto Giuseppe, d'anni 56, da lungo tempo malaticcio, fossi ieri ad una finestra del suo alloggio in via delle Orfane per prendere una boccata d'aria. Sia che troppo s'assi sporto all'infuori, sia — come è più probabile — che sia stato colto da capogiro per debolezza, fatto sta che precipitò nella via. Pochi minuti dopo era morto.

Secondo un'altra versione, il Varetto si sarebbe precipitato la istrada volontariamente.

*** *Disgrazie.* — Agli Ospedali furono ricoverati: un ragazzo di 10 anni che lasciatosi cogliere da un carro riportò ferita alla gamba sinistra, ed un manovale che nel tentare un palo che s'infiggeva nel suolo ebbe stritolato un dito della mano.

*** *Rinvenimento di cadavere.* — Sulla sinistra del Po fu trovato ieri il cadavere di Durro Guglielmo, d'anni 42, da Cuneo, operaio in pianoforti, che la mese fa gettavasi in detto fiume dal ponte di pietra.

*** *Vendetta.* — B. P., facchino, abitante a San Pietro in Vincoli, la scorsa notte sul corso Regina Margherita s'imbattè in un individuo che domenica scorsa aveva giuocato con lui alle bocce.

Lo sconosciuto, volendo vendicare una partita perduta col facchino, trasse di tasca il coltello e ne menò un colpo al disgraziato, obbligandolo a recarsi all'Ospedale a farsi medicare una ferita discretamente profonda.

La Giustizia è sulle traccie del feritore.

*** *Il solito ginocchetto.* — Le guardie di P. S. continuano a dare la caccia ai giuocatori *extra muros*.

Ieri infatti quelle della Barriera di Nizza sorprendevano alcuni giovinastri che giuocavano a mosso e griffa in un prato fuori la cinta daziaria. Li dichiararono tutti in [illegible].

*** *Alla larga dagli amici.* — In una locanda di via Galliari ieri notte venne derubato dal portafoglio con L. 100 certe X. Il ladro è un suo compagno.

*** *Le camicie di mezzo Guirando.* — La scena succede in una casa di via Principe Eugenio. Attori principali: una ragazza di anni 10 ed uno sconosciuto.

— *Monsù Guirando a manda e pit le sue camise.*

— *Monsù Guirando ij la consess non e mi ij dago gnune camise.*

A questa risposta secca secca della ragazza lo sconosciuto andò in bizza e poi stendendo le mani sulla tavola afferrò 4 camicie e scappò via di corsa.

A nulla valsero le grida della povera. Il briccone aveva fatto il suo colpo.

*** *Era ubbriaco.* — Verso l'una di stamane un carro tirato da un cavallo fermavasi improvvisamente presso la Questura. Le guardie scesero e videro in esso disteso un uomo che non dava segni di vita. A tutta prima lo si credette morto, poi, visitatolo per bene, si riconobbe che era ubbriaco.

Questo correttiere è tal F. G. E., abitante in Borgo Po. Egli ha la cattiva abitudine di sacrificare sovente a Bacco, coi rischio di rompersi il collo.

*** *Arrestati:* 4 per questura, 7 per ozio e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 7 *giugno*.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Carale avv. Alessandro con Irma Brajda — Rabino Angelo con Bertone Angela — Tortona Geronimo con Vesario Vittoria.

Morti. — Alberti commendatore Vincenzo, d'anni 69, di Casale Monferrato, segretario al Ministero interni in ritiro — Rota Matilde nata Biglia, id. 31, di Saluzzo — Ferrero Marianna nata Gallino, id. 58, di Torino, sarta — Brondelli di Brondello contessa Lidia nata Porta Bava, id. 61, di Torino — Fiorina cav. Michele, id. 72, di Torino, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici in ritiro — Dettona Rosa nata Derossi, id. 76, di Zubiena — Riva Giovanna, id. 10, di Torino — Frattino Margherita nata Cibrario, id. 60, di Pianezza — Bissi Spiridione, id. 71, di Venezia — Lorenzone Lucia nata Varma, id. 45, di Pancalieri — Maggio Achille, id. id. 17, di Borgo S. Dalmazzo — Vigna Caterina nata Quarello, id. 28, di Rivara — Giacosa Giacomo, id. 12, di Torino — Masino Domenico, id. 79, di Casale Monferrato, cuoco — Bava Battista, id. 83, di Castelnuovo Asti — Tortonese Maria nata Bianco, id. 58, di Alpignano — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui 4 domiciliati, 15, negli ospedali 3, non residente in questo comune 1.

Osservatorio astronomico-fisico di Torino, 8 *giugno* 1880

Ore	Altezza del barometro ridotta a 0° C. al livello del mare.	Termometro centigrado all'esterno.	Umidità relativa.	Direzione e forza del vento.	Stato del cielo.
9 a.	726.7	+18.4	72	calma	s. p. z.
3 p.	726.9	+18.7	59	calma	n. p. s.
9 p.	726.8	+16.0	84	N d.	s. p. n.
9 a.	727.7	+21.5	55	N d.	n. ser.
3 p.	727.2	+21.6	59	calma	n. p. s.
9 p.	727.6	+19.8	70	calma	s. p. n.

Temperatura estrema ai Nord, in gradi centesimali: Minima +13,7 Massima +22,9

Acq. cad. mill. 0,0. Min. sotto 0 giug. +15,1.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma)

10 giugno — Nascere del Sole 4,34. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 8,3. Nascere della Luna 6,36 matt. Passaggio al merid. 2,22 sera. Tramonto 10,0 sera. Giorno della Luna 8°.

Temperature estreme avute al l'Orto botanico al Valentino il 9 giugno 1880

Temperatura minima di questa matt. +14°6
Id. massima di ieri +26°0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 7 giugno — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 8 p.*

Il barometro è salito fino a 8 mm. dal nord al nord d'Italia, e nelle prossime stazioni dell'Austria. Le pressioni oscillano tra 765 a 767 mm. nel Tirreno e nella Sardegna, tra 760 a 765 altrove. Soffiano venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est di mezzogiorno debole nel resto d'Italia, di ponente forte nel golfo di Asinara, di scirocco a Palermo. Il mare è agitato in tutti questi paraggi, nonchè a Genova ed a Venezia. Il cielo è generalmente sereno.

Il tempo è sempre variabile, soprattutto nell'Italia meridionale e settentrionale.

8 giugno, ore 4, m. 00 p.

Il barometro è leggermente oscillante, è abbassato di 2 mm. nella Sardegna, ed è alzato altrettanto sulla costa del sud-ovest della Sicilia. Pressione media 763 mm. Soffia vento di greco fresco a Portomaurizio, a Venezia ed al Capo Passaro, di maestrale fresco e forte nei canali di Otranto e di Messina. Il mare è agitato e mosso in questi paraggi ed al golfo di Asinara. Il cielo è nuvoloso nella Sardegna, nella Sicilia, nel Jonio, nell'alto Adriatico ed al Lago di Garda; è coperto a Palermo ed a Brindisi, ed è sereno nel resto d'Italia.

Prevarrà tempo buono, ma non probabilità di leggere a paralleli pari urbazioni atmosferiche.

Temperature massime osservate in *Europa ed Africa il 5 giugno 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	19.0	5.0	Bordeaux	17.0	9.0
Stoccolma	23.0	8.0	Lione	16.9	10.8
Christiansund	8.0	3.0	Nizza	20.0	12.7
Copenaghen	19.0	8.0	Madrid	22.9	8.1
Pietroburgo (lit.)	18.0	9.4	Lisbona	19.0	13.0
Tarmouth	11.7	7.2	Trieste	22.0	15.0
Bruxelles	13.7	6.4	Torino	21.0	13.5
Amburgo	17.0	8.0	Monpellieri	16.8	12.5
Cassel	18.0	7.0	Firenze	23.0	14.0
Breslavia	24.0	13.0	Roma	26.2	17.5
Cracovia	29.0	11.0	Napoli	25.0	18.0
Vienna	26.0	15.0	Palermo	30.0	17.0
Carlsruhe	24.0	14.0	Cagliari	27.0	16.0
Berna	14.0	0.7	Algeri	26.0	16.0
Parigi	14.0	5.5	Tunisi	22.0	10.0
			Biskra	26.0	19.0

Temperature della Russia: A Odessa +21°8, a Mosca +19°8, a Pietroburgo +14°6, e ad Arkangel +9°0.

6 giugno.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	8.0	3.0	Bordeaux	19.0	8.5
Stoccolma	18.0	7.0	Lione	18.8	7.6
Christiansund	»	»	Nizza	22.7	13.8
Copenaghen	15.0	9.0	Madrid	25.5	6.4
Pietroburgo (lit.)	16.1	11.7	Lisbona	19.0	13.0
Yarmouth	13.9	6.9	Trieste	21.0	15.0
Bruxelles	12.6	9.2	Torino	21.0	11.4
Amburgo	14.0	7.0	Monpellieri	21.2	11.8
Cassel	14.0	6.0	Firenze	21.0	15.0
Breslavia	20.0	7.0	Roma	24.3	14.7
Cracovia	23.5	15.0	Napoli	22.0	15.0
Vienna	27.0	14.0	Palermo	28.0	16.0
Carlsruhe	20.0	10.0	Cagliari	23.0	18.0
Berna	11.5	6.8	Algeri	24.0	16.0
Parigi	18.7	7.1	Tunisi	24.0	16.0
			Biskra	23.0	15.0

Temperatura della Russia: A Mosca +19°8 a Odessa +16°9, ed a Arkangel +12°0 e a Pietroburgo +11°2.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI COMUNALI.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« In qualcuna fra le tante liste che si van compilando, alcuni amici cortesi hanno inscritto il mio nome fra i candidati alle imminenti elezioni amministrative della nostra città.

« Sarò ben grato alla S. V. se vorrà pubblicare queste mie due parole sopra tale argomento.

« Di fronte agli accordi palesi o nascosti dei nostri avversari di tutte le gradazioni è molto a temersi non abbiamo a *retrocedere* o quanto meno ad *arrestarci* nel cho per ci vantiamo del pomposo qualificativo di *progressisti*. E ciò, come al solito, per mancanza di concordia e di abnegazione in tutti coloro ai quali la propria ambizione fa credere di essere qualche cosa.

« A togliere un ostacolo, *fosse pur minimo*, alla riuscita dei nostri amici, e ad impedire anche solo una piccola dispersione di voti, io mi sento quindi in obbligo di ritirarmi da qualla lizza ove, inconsulto, mi ha spinto lo zelo di alcuni amici.

« E questi ringraziando di tutto cuore, per la molta benevolenza che ora, come in tante altre circostanze, han ben voluto dimostrarmi, io li prego di riunire i loro suffragi pei nomi che più del mio abbiano probabilità di successo.

« Colla massima stima ho l'onore di dichiararmi

« Della S. V. pregiatissima

« Torino, li 7 giugno 1880.

« *Dev. servo*
« Ingegnere O. CHIABRERA. »

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 8 giugno 1880.

Ai signori Elettori,

Mentre ringrazio con [illegible] l'anima i numerosi Elettori che vollero l'anno scorso darmi al grande prova di stima nel portarmi candidato alle elezioni comunali di questa nostra città, non che tutti quegli altri che anche in quest'anno si compiacquero ripropormi l'altr'ufficio di cui mi sento nuovamente indegno, debbo far loro conoscere che, pure avendo tutta la buona volontà di lavorare e di mettere a profitto del pubblico tutte le mie poche cognizioni amministrative (qualora ne avessi), motivi personali non mi permettono, almeno per ora, di cimentarmi alla prova, tanto più che molti di ma più degni e meritevoli candidati si offrono ai signori Elettori stessi, sui quali sicuro compatti i loro suffragi con maggior sicurezza di riuscita.

Pronto a concorrere colle mie deboli forze e portare il mio umilissimo pel pubblico bene in qualità di semplice soldato, valga questa dichiarazione a dimostrare la mia riconoscenza ai gentili Elettori, assicurandoli che sarà mia cura il fare in modo di acquistarmi sempre e maggiormente la loro simpatia.

Devot^mo AUGUSTO ARCHINI.

Liste delle elezioni comunali.

Le cantonate della città e le colonne dei giornali cittadini sono tappezzate di liste per le elezioni amministrative. Crediamo non inopportuna riuscita ai nostri lettori onde abbiano più facile la scelta fra le varie proposte.

Un Comitato di proprietari e industriali raccomanda la seguente nota per le elezioni comunali:

Vegezzi comm. Saverio — Benintendi conte Livio — Ing. Daviosi Giovanni — Tosi comm. Francesco — Martini cav. Alessandro — Cav. Caresole — Conte Di Villanuova Edoardo — Conte Guido Di San Martino — Durio sen. Giuseppe — Avv. cav. Dionisotti — Rossa comm. avv. Luigi — Garelli commendatore Maggiorino — Ferraris commendatore Luigi.

Un altro Comitato di cittadini indipendenti presenta la seguente nota:

Comm. avv. Vegezzi — Benintendi conte Livio — Martini cav. Alessandro — Rocca comm. avv. Luigi — Tosi comm. Francesco — Durio sen. Giuseppe — Lanza dott. Secondo — Cav. ing. Dallosta — Ing. cav. Chiazzari — Ferrati comm. Camillo — Ing. Antonelli — Avv. comm. Balsamo Crivelli.

Il *Comitato degli interessi locali* raccomanda agli elettori la seguente lista di candidati:

Vegezzi comm. Saverio — Benintendi conte Livio — Tosi comm. Francesco — Martini cav. Alessandro — Cav. Caresole — Conte Guido Di San Martino — Durio sen. Giuseppe — Avv. cav. Dionisotti — Rossa comm. avv. Luigi — Gar

Il Circolo Dora e Borgo Dora raccomanda i seguenti candidati:

Tenni comm. Francesco, industriale — Dario cav. Giuseppe, id. — Benintendi conte Livio, senatore del Regno — Vegezzi avv. Zaverio, id. — Ferraris avv. Luigi, id. — Ferreti comm. Camillo, ingegnere — Antonelli prof. Alessandro, id. — Martini cav. Alessandro, industriale — Ceresole cav. Giuseppe, proprietario — Lanza comm. Secondo, dottore in medicina — Rocca comm. Luigi, proprietario — Dalloata cav. Luigi, ingegnere — Bollati cav. Oreste, id. — Bassi cav. Roberto, professore di veterinaria.

A consiglieri provinciali pel mandamento di Borgo Dora: Rossi Angelo, consigliere uscente; pel mandamento di Dora: Ajello comm. Luigi.

Un Comitato di *impiegati* e di *commessi* di ferrovia presenta la seguente nota di candidati:

Mongini comm. avv. Luigi — Ferraris comm. Luigi — Vegezzi comm. Zaverio — Tenni comm. Francesco — Daviani ing. Giovanni — Dario cav. Giuseppe — Rocca commendatore avv. Luigi — Raby Lorenzo — Benintendi conte Livio — Ferrati ingegnere Camillo.

Un Comitato di esercenti ci comunica la seguente nota:

Conte Guido Di San Martino — Lanza dott. Secondo — Canonico cav. Marcellino — Dario cav. Giuseppe — Tenni commendatore Francesco — Martini cav. Alessandro — Nicolello, presidente della Società degli esercenti — Benintendi conte Livio — Ferrati ingegnere Camillo — Ceresole cav. Giuseppe — Di Villanuova conte Edoardo — Rocca commendatore avv. Luigi.

Perchè i voti degli elettori non vadano dispersi, debbiamo avvertire che hanno rinunciato alla candidatura i seguenti signori: *Maggiorino Garelli, Corno Antonio, Giovanni Nicolello, Giacomo Burzio, Lorenzo Rabbi, Guido di San Martino, Luigi Dalloata, O. Chiazzari, Archini.*

Molti impiegati delle ferrovie e di altre Amministrazioni hanno deciso all'ultimo momento di portare la candidatura dell'ingegnere cav. *Pietro Degliotti*, capo della prima Divisione-Materiale delle ferrovie Alta Italia.

L'opera della Camera.

La XIV legislatura si è aperta il 26 maggio; siamo al 9 di giugno; ormai sono dunque scorsi quindici giorni senza che si sia rischiarata d'un punto la condizione delle cose, senza che si sia fatto un passo innanzi nella discussione, senza che si sia incominciato nessuno dei molti lavori che incombono alla nuova Camera.

Sono quindici giorni consumati in pettegolezzi, in trattative, nella rappresentazione di una commedia per nulla divertente, giacchè nè vi fecero bella figura i commedianti che vi presero parte, nè l'argomento della rappresentazione è tale che possa interessare il Paese che è spettatore. Sì è rappresentata una commedia che non si può nemmeno dire d'*intreccio*, appena è una commedia d'*intrigo*. E i tempi sono mutati, e il gusto del pubblico, legittimo d'altronde e plausibilissimo, oggi ama molto la commedia di *carattere*: è questo di che esso ha bisogno e ch'esso vuole.

Noi non gli sappiamo dar torto; noi anzi volentieri ci uniamo a lui per invocare un po' di questo carattere.

Di questi quindici giorni perduti chi ne abbia colpa non vogliamo stabilire; non si potrebbe d'altronde farlo imparzialmente e nettamente.

Certo il Ministero ha traccheggiato anche troppo e apparve debole e indeciso. Comprendiamo però che sono le condizioni parlamentari che lo fanno tale. Se, come consigliavamo noi agli elettori, in Parlamento fosse entrata una forte maggioranza di ministeriali, questi o al Ministero Cairoli-Depretis o a qualsiasi altro Ministero liberale avrebbero potuto prestare man forte, e si sarebbero potute incominciare tosto le riforme.

Ma per quanto numerosa la parte ministeriale, in dubbio lungamente se essa potesse far fronte con profitto alla Destra e ai dissidenti, coalizzati.

Se la Destra si fosse mostrata un partito savio e conseguente a' suoi principii, avrebbe dovuto non già votare pel Ministero, ma, restando a sè, ripudiare ogni trattativa, ogni compromesso colla parte più malsana della Sinistra, coi dissidenti.

Allora questi avversarii dei ministeriali, ripudiati dalla Destra, avrebbero dovuto sottomettersi e abbassare le pretese.

Ciò non fu possibile per colpa principalmente della Destra che, più curante di sè che del Paese, vide nei dissidenti un'arma con cui combattere la Sinistra, e se ne valse, a costo anche della propria dignità di partito.

Ora lo stato delle cose è tale che il Ministero od è in iscacco od appena può sperare una maggioranza di un 10 a 20 voti.

Auguriamoci che si avveri la seconda piuttosto che la prima previsione. Ad ogni modo, a questo patto non si può governare.

Il Ministero è quello che ha espresso un programma e dei principii più soddisfacenti e più conformi al desiderio del Paese: lo comprendiamo benissimo.

Ma i principii non bastano a governare: e i Ministeri son composti di uomini e non di principii. Questi uomini poi rappresentano le parti d'onde essi vengono.

E le parti nella Camera, come abbiam veduto, sono distribuite in tal modo che, se nulla di nuovo avviene, l'una non può vincere le altre unite, e si bilanciano quasi perfettamente. È uno stato di equilibrio pericolosissimo; bisogna uscirne.

Come?

Il voto di domani può pesare molto, sebbene forse non può far tutto. Però il voto di domani, mostrando ai dissidenti la potenza dei ministeriali, li consigli a riunirsi all'ovile, o smettere le armi.

E i ministeriali dovranno certamente accondiscendere a qualche dissidente; ma noi invochiamo che non si accondiscenda al Nicotera e sovratutto ai Crispi.

L'abbiamo detto: si vuole del carattere, e quella gente lì non ne hanno assolutamente.

I deputati ministeriali non manchino di accorrere domani per l'onore del loro partito, per il bene del Paese, per rendere possibile poi un accordo dignitoso.

L'ineleggibilità

del Gran Cacciatore della R. Casa e deputato del Parlamento Nazionale.

Il Gran Cacciatore non può *congiungere*, secondo la legge Bonfadini, questo suo ufficio con quello di generale nell'esercito; imperocchè nel Calendario Reale il Gran Cacciatore figura nella Casa civile e non nella Casa militare del Re.

Se poi il suo decreto di nomina parla di assegni, anzichè di stipendio, questa diversità semplicemente filologica non mettrae certo il Gran Cacciatore alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Questa, all'art. 2°, dice: « Sono considerati come funzionari ed impiegati dello Stato coloro che sono investiti di sovraintendenze e di incarichi temporanei di ufficii, i quali facciano carico al bilancio dello Stato o agli altri bilanci indicati nell'articolo precedente. »

Ora fra i bilanci contemplati nell'articolo precedente vi è appunto quello della Lista civile.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Bukarest, 8. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumenia. Si sopprimono tutte le clausole del regolamento intorno, che possono considerarsi come vessatorie e dispensano dall'obbligo di tenere il biglietto di soggiorno ai viaggiatori che dimorano meno di trenta giorni. Gli stranieri possidenti immobili o stabilimenti industriali e commerciali, nonchè gli stranieri esercitanti da cinque anni una professione nel paese, avranno il biglietto di soggiorno gratuito, dietro presentazione del passaporto.

Madrid, 8. — Le bande Maceo, Guillermant, Moncadi ed altri capi d'insorti di Cuba si presentarono al Governatore generale con oltre 800 partigiani. La guerra di Cuba può considerarsi terminata.

Le conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si sono accordati sopra la questione della protezione dei sudditi stranieri nell'Impero.

Costantinopoli, 7. — Tissot consegnò al Sultano le sue credenziali.

Chicago, 7. — Gli scrutinii continuano senza produrre notevoli cambiamenti. Ultimo risultato: Grant 309, Blaine 283, Sherman 91, Edmunds 31, Washburne 36, Windham 10.

Londra, 8. — Il *Daily News* dice che la Germania spedì l'invito alle Potenze di designare il rappresentante alla Conferenza di Berlino.

Il *Times* annuncia che i Chinesi si concentrano alla frontiera russa. Un'invasione è probabile senza dichiarazione di guerra.

Granville rispondendo alla deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa, disse che il Governo chiese la creazione di Consolati a Cartum e Massua e l'abolizione dello statuto legale della schiavitù.

Granville dichiarò che si occuperà subito dell'abolizione dello statuto, ed il Gabinetto delibererà sulla questione dei Consolati.

Camera dei Comuni. — Hartington disse che il Governo mira a due scopi nelle Indie: terminare le operazioni militari e lasciare nell'Afganistan un Governo stabile.

Budapest, 8. — La Commissione della Camera decise di aggiornare la discussione del progetto modificante la legge sull'esercito fino alla prossima sessione.

Roma, 8. — *Senato del Regno.* — Il *Presidente* rende conto delle congratulazioni accoglienze avute ieri, per parte di Sua Maestà, dalla Commissione che fu a recapitare l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Bonelli presenta i progetti di **spese straordinarie militari**, e ne chiede l'urgenza. Presenta anche un progetto sopra l'avanzamento del personale della regia marina.

Sopra istanza di *Brusco*, il progetto delle spese militari si pone all'ordine del giorno per domani.

Roma, 8. — *Camera dei deputati.* — Sono letta delle **proposte di legge** ammesse dagli Uffizi: di *Elia*, per prorogare d'anni 55 il termine dell'ammortamento dei mutui fatti ai Comuni dalla Cassa di depositi e prestiti; di *Capo*, per dare agli impiegati della Regia nelle provincie napolitane il diritto di liquidare la pensione colle norme adottate per gli impiegati della stessa Regia nelle provincie siciliane; di *Minghetti, Luzzatti, Villani, Sonnino-Sidney*, per la tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifizi, nelle miniere ed officine; di *Minghetti e sovraddetti*, per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere, officine o manifatture; di *Minghetti e sovraddetti e Del Giudice* per disposizioni relative all'emigrazione.

Sono poi annunziate **due interrogazioni** rivolte al Ministro degli esteri: di *Massari*, intorno alla protezione dei cittadini italiani residenti al Perù; e di *Luzzatti*, sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito alla interpellanza che ebbe luogo alla Camera di Vienna ed all'inchiesta commerciale e industriale fattasi poco poi, le quali accennerebbero al proposito di allontanare i pescatori italiani dalle coste della Dalmazia e dell'Istria.

Alla prima il ministro *Cairoli* risponderà domani; alla seconda in questa stessa seduta.

Procedesi intanto al ballottaggio per la nomina di un commissario per le petizioni.

Ferrari Luigi svolge la sua **interrogazione** concernente le **Opere pie**. Dimostra la necessità assoluta di riformare le amministrazioni loro, richiamandole alla rigorosa esecuzione delle volontà dei benefattori, o, secondo i bisogni dei tempi e delle condizioni sociali, mantenendone l'indirizzo, e superando gli ostacoli opposti da un assegnato rispetto alle volontà dei medesimi. Chiede pertanto se il Governo intende proporre la riforma desiderata, e come nel frattempo intende rimediare ad alcuni inconvenienti, che si verificano e lamentano in quelle amministrazioni.

Il ministro *Depretis* risponde dichiarando, senza esitazione, di ritenere urgente, non che necessaria una riforma, e protesta che il Ministero ha il fermo proposito di presentarla al Parlamento. Dice degli studii e lavori preparatorii fatti prima e dopo il progetto proposto alla Camera nel 1877, dai quali il Ministero dovette conchiudere che è conveniente controllare, ampliare e consolidare gli studii e lavori medesimi; al quale scopo nominerà una speciale Commissione d'inchiesta, a cui affidare altresì l'incarico di emendare e completare il progetto presentato nel 1877.

Egli però il debito di aggiungere che notevoli miglioramenti si vennero intanto già introducendo nell'organismo e nell'amministrazione delle Opere pie, e che altri stanno ancora apparecchiando; dai quali confida che nascano buonissimi frutti.

L'interrogante prende atto delle spiegazioni e dichiarazioni del Ministro.

Si presentano poi da *Mercurio, Nervo* e *Derenzis* la **relazioni dei bilanci preventivi** pel 1880 dei Ministeri del Tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e commercio e dell'interno.

In appresso viene svolta da *Muscilli* un'altra interrogazione, diretta a sapere se il Ministero intenda proporre un progetto di legge per **la riforma della circoscrizione territoriale della provincia di Benevento**, come gravi stato invitato da uno speciale ordine del giorno della Camera, e come, a suo avviso, sarebbe giusto ed urgente di fare per riparare ai torti recati a quella Provincia con una imprevvisa e dannosa circoscrizione.

Il ministro *Depretis* riconosce in parte gli inconvenienti notati dallo interrogante nella circoscrizione della provincia di Benevento; ma se questa può avere qualche motivo di lagnanze, potrebbe forse sollevarne altre e maggiori la provincia di Molise, se venisse alterata la sua circoscrizione. Promette nonostante di studiare le condizioni di quest'ultima in rapporto a quelle della provincia di Benevento; e qualora, senza pregiudizio di alcuna, si potesse giungere a conciliare gli interessi di ognuna, non mancherà di presentare un'apposita legge di modificazione di quelle circoscrizioni territoriali.

Svolgesi infine da *Luzzatti* l'interrogazione annunziata poc'anzi. Egli dice che lesse sommo rammarico le parole proferite dal dottore Bulat alla Camera dei deputati di Vienna relativamente alla **poca lunga le coste della Dalmazia e dell'Istria**, in seguito alla quale il Governo austro ungarico nominò una Commissione d'inchiesta. Le parole citate e la Commissione nominata accennano allo intento di allontanare i pescatori italiani dall'Adriatico da quelle coste, e ciò con grave lattura dei nostri interessi, e con evidente offesa dello spirito e della lettera del trattato di commercio e navigazione 27 dicembre 1878. Dice inoltre che i pescatori nostri rendono servizii importanti alle popolazioni delle rive, da cui ora si vorrebbero proscrivere. Egli spera che i dubbii e timori ora destati non si avverino. Ad ogni modo, chiede al Ministero che informazione ne ha, e come voglia tutelare, occorrendone il caso, il nostro interesse e il nostro diritto.

Il ministro *Cairoli* ringrazia Luzzatti di avergli porto l'occasione di dichiarare le sue intenzioni in proposito. Rammenta le disposizioni del trattato sovraccitato riguardo al diritto di pesca in quelle acque, e la riserva fatta per l'esclusivo esercizio della medesima solamente entro lo spazio di un miglio dalla riva. Non credo che i pescatori italiani abbiano violato tale riserva.

Ignora fin qui se la Commissione d'inchiesta abbia presentato il suo rapporto al Governo austro-ungarico; ma comunque esso sia, certo è che nell'interpretazione ed applicazione dei patti stipulati nel trattato, i due Governi debbono procedere d'accordo, e non dubita punto che essi saranno interpretati ed applicati secondo diritto e ragione.

Luzzatti dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta.

Parigi, 8. — *Camera.* — Il Ministro della guerra annunzia che il Governo donerà che le bandiere della Repubblica saranno distribuite il 14 luglio a tutti i Corpi dell'esercito.

Blanchère, della Destra, interpella sulla politica interna del Governo, e biasima le numerose destituzioni dei funzionari della magistratura e dell'esercito, perchè disorganizzano i servizi.

Il Ministro della guerra, rispondendo al biasimo sulle revoche militari, dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica nell'esercito. L'interpellanza non ha alcun seguito.

La Camera approva la proposta Raspail, dichiarante festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Washington, 8. — Venne presentata alla Camera una mozione qualificante antipatriottica la condotta dei cittadini americani, che offrirono 60 milioni di dollari pel Canale di Panama.

Shanghai, 8. — L'opinione pubblica a Pechino riguardo alla divergenza tra la Russia e la Cina è molto pacificata.

Vienna, 8. — Tutte le Diete austriache furono aperte egli solennemente con discorsi patriottici dei loro presidenti. La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò di astenersi dalle deliberazioni fino alla nomina del vice-presidente.

Il presidente della Dieta della Galizia espresse la speranza che il Governo accorderà il decentramento amministrativo.

La minoranza ceca della Dieta della Carniola dichiarò che parteciperà ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

Berlino, 8. — Il Consiglio federale approvò alla prima deliberazione la proposta della Prussia, riguardante l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

Chicago, 8. — Nel 28° scrutinio, la Convenzione approvò la candidatura di Garfield alla presidenza degli Stati Uniti.

Bruxelles, 8. — Elezioni pel rinnovamento di metà della Camera. Risultato completo, meno 4 ballottaggi. I liberali ottennero 12 seggi in luogo di 10 che ne avevano prima.

ULTIMISSIME

LE OBBIEZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 8, *ore* 2,40. — (C.) — Le maggiori obbiezioni al progetto di riforma elettorale si faranno sulla questione del censo.

Molti vorrebbero abbassarlo, trovandolo troppo elevato a 40 lire.

IL MINISTERO E LAPORTA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 8, *ore* 2,40. — (C.) — La nomina del dissidente Laporta alla presidenza della Commissione del bilancio devesi all'influenza ministeriale.

I DISSIDI NELLA DESTRA.

(Nostro telegramma part.)

Roma, 8, *ore* 2,40. — (C.) — Continuano i dissidi nel partito della Destra.

L'INTERPELLANZA CRISPI.

(Nostro telegr. particol.)

Roma, 8, *ore* 4,55 — (*Ariano*) — Dubitasi che Crispi ritiri all'ultimo momento la sua interpellanza.

In caso di votazione, l'estrema Sinistra, facendo una dichiarazione, voterà pel Ministero.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 8, *ore* 4,55. — (*Ariano*) — Le notizie relative a rimpasti, dimissioni o trattative per una ricomposizione sono premature.

ZANARDELLI E L'INTERPELLANZA CRISPI.

(Nostro telegr. par.)

Roma, 8, *ore* 3,45. — (*Ariano*) — Assicurasi che Zanardelli ha firmato ieri sera una mozione in appoggio della interpellanza Crispi.

VILLA E LA RICOMPOSIZIONE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 8, *ore* 3,45. — (*Ariano*) — Confermasi di nuovo che Villa è fautore di una modificazione ministeriale, e che, per meglio far valere la sua idea, ha messo a disposizione di Cairoli il suo portafoglio.

LE DIMISSIONI DI VILLA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 8, *ore* 4,50. — (C.) — Alcuni parlano con insistenza delle dimissioni del ministro Villa.

Ecco come stanno le cose:

Domenica i ministri discorrevano della ricomposizione del Ministero.

Villa sosteneva la necessità dell'immediata ricostituzione, ammettendovi qualche amico che il Ministero ha fra i dissidenti, come ad esempio Laporta.

Miceli si mostrò invece che solo dopo il voto sull'interpellanza Crispi potrebbesi decentemente modificare il Ministero.

Ne seguì un battibecco, e l'opinione di Miceli prevalse.

Villa offerse allora le sue dimissioni.

Si crede e si spera però che non abbiano seguito.

COSE DI BOEMIA.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 8, ore 6,27. — L'Imperatore è passato a Josephstadt e Nachod, città del confine della Boemia verso la Slesia. Fu accolto con molto entusiasmo, e si fecero grandi fuochi in onore del Monarca.

Le Diete provinciali sono aperte.

La sessione è stata inaugurata in Boemia da un discorso non politico del principe di Auersperg.

Gli Czechi intavolano colla maggioranza tedesca della Dieta delle trattative onde ad avvenire ad un accordo sulla riforma elettorale provinciale.

LA PRINCIPESSA DELLE ASTURIE IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 8, ore 6,27. — È arrivata a Vienna l'infanta Isabella di Spagna, principessa delle Asturie, vedova del principe Gaetano di Girgenti e sorella del Re di Spagna.

RIUNIONI DI DISSIDENTI.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 8, *ore* 9,10 pom. — (V.) — Stasera riuniranno Crispi, Nicotera, Lacava, Lovito, Laporta.

Essi si riuniranno anche domani per istabilire il contegno che i dissidenti terranno giovedì.

TEMPERAMENTO CONCILIATIVO.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 8, *ore* 9,10 pom. — (V.) — È probabile che all'ultimo momento si adotti un temperamento che permetta tanto al Ministero che ai dissidenti di uscire decorosamente dalla presente situazione anormale.

L'INTERPELLANZA CRISPI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 8, *ore* 9,10 *pom.* — (V.) — L'interpellanza di Crispi consisterebbe in una semplice enumerazione di fatti.

Il Ministero, per preparare le risposte, ha chiamato parecchi prefetti ad *audiendum verbum*.

MANEGGI COI CENTRI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 8, *ore* 9,10 *pom.* — (V.) — Si vocifera che Lanza stia preparando la defezione dei Centri.

Molti però credono che questa voce non sia che una manovra per ricondurre le pecorelle smarrite all'ovile ministeriale.

L'AMNISTIA PLENARIA IN FRANCIA.

(Nostro telegr. particol.)

Parigi, 9, *ore* 9,15 *ant.* — (R. R.) — Il Consiglio dei ministri ha deciso in principio di proclamare l'amnistia plenaria.

È probabile che la proclamazione sarà fatta il 14 luglio prossimo venturo in occorrenza della Festa Nazionale.

IL *FIGARO* E TORINO.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 9, *ore* 9,15 *ant.* — (R. R.) — Il *Figaro* pubblica una lettera assai interessante sopra la città di Torino. La chiama fondatrice dell'unità italiana e fa gli elogi della sua popolazione che segue sempre nella via del progresso.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

OBBLIGAZIONI FIRENZE

L'Amministrazione del Giornale *LA FINANZA* s'incarica del cambio dei titoli vecchi di tutti i quattro Prestiti della Città di Firenze con i titoli nuovi verso il solo risborso delle spese effettive, esclusa qualsiasi provvigione od altro compenso. La stessa Amministrazione s'incarica pure alle medesime condizioni del cambio delle Azioni vecchie con le Azioni nuove della **Compagnia Fondiaria italiana** (Società anonima italiana per la compra e vendita di Beni immobili) e dell'incasso del relativo dividendo Esercizio **1879** in L. **5** per azione.

Spedire i titoli a mezzo postale in lettera raccomandata o a mezzo ferrovia in plico assicurato *all'Amministrazione del Giornale*

LA FINANZA
via Bigli, n. 1, Milano. 871

Chi avesse trovato **quattro chiavi**, di cui due unite con un poco di spago ed una corta e grossa, smarrite la sera di lunedì nel dintorni di piazza d'Armi, è pregato a consegnarle alla tipografia Bergaretti, via Montebello, 23, ove gli sarà corrisposta gratificazione mancia.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

SOTTO-ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

VINCENZO PETROCELLI — *La donna al Golgota*, N. 8.

Dacchè si pensò a dipingere Cristi e Madonne — e gli è gran tempo! — a chi mai venne in testa di dipingere le pie donne al Calvario la mattina dopo della deposizione dalla croce?

A nessuno, credo, fino ad oggi. Oggi al signor Vincenzo Petrocelli, di Napoli.

Tutta la passione di Nostro Signore era stata fatta e rifatta e strafatta nei secoli scorsi. Da quando nel colombari si cominciò a scalfire rozzamente della pietra per disegnarvi su dei barbarilievi rammemoranti ai martiri uccisi il martirio del Redentore; da quando si cominciò a incidere e ad intagliare soggezioni da cori; da quando si cominciò ad adornare di mosaici le cappelle; da quando si cominciò a pitturare a fresco ingenuissimamente spesso e nevato di chiese primitive; da quando Raffaello e centomila maestri dipinsero agli stipendi o sotto l'ispirazione puramente religiosa di Santa Madre Chiesa; da quando ogni villaggio volle la sua brava collina a *fresci* o la sua brava chiesicciuola dotata almeno di un quadro all'altar maggiore... unico; da quando tuttociò, fino, si può dire, a ieri, non ci fu stazione della vita di Gesù e della sua Passione, non ci fu (per essere più lui e più veri) nessuno scritto del Nuovo Testamento la quale non venisse riprodotta collo scalpello e col pennello.

E sì in tutto il mondo. Ogni pensiero sognato echinvo, ogni vocazione un po' elevata essendo stretta fra l'incudine e il martello dall'esser soldati o frati, coloro nei quali fervava la scintilla artistica, se non nei conventi, si rifugiavano nell'ambiente religioso, quasi prendendolo ad egida, e siccome si sentivano nati per dipingere, si sfogavano a dipingere pittura sacra. Alla peggio, stanchi di dipingere Cristi, Madonne e Santi, osavano lo pittura mitologica. — Una religione anche quella, la pagana, del resto!

Sotto allo strato della pittura cristiana e pagana poi — (sotto quello di quest'ultima forse più) — era un fervere latente e patente nell'istesso tempo di *umanismo*, cioè di personalità. In sento Madonne, venti pittori facevano adorare la propria amasana; in cento Minerve si potrebbe anzi (e senza correre un rischio maggiore di mancar di rispetto) di trovarne altrettante.

Ma in Italia a che cosa si riesce? — Si riesce a dover concludere che, per una ragione o per l'altra, la leggenda cristiana ne dei giorno in al trovò sfruttata; si riesce a concludere che le idee nuove avendo aperto altri innumerevoli campi all'Arte, questa abbandonò il trito argomento e si volse altrove.

Tuttavia la leggenda cristiana tornò a galla, non dominatrice unica, no; ma accolta come argomento ancora ancor sana; accolta cioè a soggetto come un altro.

***

Qui siamo all'ieri. — Siamo cioè alla leggenda cristiana trattata da Gerôme nella sua *Crocifissione* famosa, siamo ai quadri di Domenico Morelli.

Morelli, anzi, finora poteva essere considerato come il pittore il quale avesse riprodotto modernamente la ultime fasi *definitive* della Passione di Cristo colla sua *Madonna dopo il Calvario* e colle *Tre Marie*, e specialmente colla celebre *Deposizione dalla croce*; pareva che per la novità di un concetto pittorico (per non uscire del campo della pittura) ogni pregiudizio fosse stato rovistato e rivelato in questo argomento.

Invece non è così; il sig. Vincenzo Petrocelli è andato più avanti, ha voluto dipingere il mattino dopo la deposizione dalla Croce.

***

Questo, se non vado errato, è il concetto del quadro che egli ha esposto quest'oggi alla sotto-Esposizione; un concetto nuovo ed ardito, degno d'un grande pensatore; e, per me, l'esser grande pensatore, significa già avere una metà buona di quei requisiti che si vogliono per essere un grande artista. — Domenico Morelli (a cito lui perchè specialmente in questo genere se ne intende) informi.

Se il concetto è ardito, vediamo come l'ha concepito, sviluppato e tradotto pittoricamente il sig. Vincenzo Petrocelli.

Non mi pento a dire che, secondo il mio debole avviso, il modo con cui il sig. Vincenzo Petrocelli ha concepito, sviluppato e tradotto pittoricamente il suo concetto è una vera rivelazione.

Ma entriamo difilati nell'argomento e sarà meglio.

***

Leggendo un romanzo appassionato o assistendo alla rappresentazione di un dramma forte, non vi siete mai accorti di una strana impressione?

No... Ebbene, forse ve la farò notare io, se me lo permettete.

Finchè lungo il romanzo o lungo il dramma si assiste alla lotta penosa dell'eroe o dell'eroina contro il proprio destino; finchè si vede questo destino pesare spietatamente tremendo sul suo capo, una angoscia inefabile vi stringe il cuore; silenziosamente, inconsciamente voi non cessate di far voti per lo sventurato o per la sventurata; vi affrettate alle ultime pagine o assistete alle ultime scene qualche volta piangendo, sempre soffrendo per un dolore invincibile e di tanto più intenso quanto più è grande l'abilità dell'autore e degli attori.

Ma finalmente viene la catastrofe. L'eroe o l'eroina muoiono. Veleno o pugnale, suicidio o assassinio, che importa?... Muoiono.

Sarebbe qui che la piena della vostra angoscia dovrebbe scoppiare! Sarebbe qui che i singhiozzi dovrebbero schiantarvi le cose dal petto e le lagrime sgorgarvi irrompenti dagli occhi. Invece non è così.

***

Vi citerò un esempio forse più ancora facile comprendere la causa d'una esperienza più vivamente sentita. Sventuratamente!

Non vi siete mai trovati nella casa d'un moribondo? nella casa d'un amico moribondo?... Scusate, nella casa vostra dove agonizzasse una persona adorata, non vi siete mai trovati?... Dio (se n'è!) tolga per l'avvenire!...

Ebbene, rifate un po' il processo dei vostri sentimenti. — Se non mi sbaglio, dovrebbe esser questo.

Uno scompiglio dovunque; dei visi pallidi su un fondo nero; un tetro nell'aria e un'aria grave, opprimente; uno strazio dentro e voi; una smania di gesti spasmodici; un desiderio sconfinato di contorcervi, di versare tutto il vostro essere dagli occhi ridotti in pianto; e un desiderio sconfinato insieme di morire voi al posto della persona adorata la quale, rantolando, lotta colla morte...

La morte viene, il cadavere lo portano via; affranti dalle veglie e dalle angoscie sofferte, voi cadete in un assopimento lungo e greve. Quando vi destate agli far del mattino e rinorate alla triste realtà della vostra esistenza, vi pare di non essere più voi: vi meravigliate di essere dal sonno senza ricadere negli strazii affannosi, nelle contorsioni e negli scoppi di pianto del giorno prima.

In quella vece anzi una gran calma riposa nell'anima vostra, e sembra riposare pur anche su tutte le cose che vi circondano.

Consummatum est! — Dinanzi al destino compiuto, immutabile, si scarva la tetra rassegnazi... e la rassegnazione è la calma. — Come il sapore della gioia lo si gusta dippiù nel desiderio che la precede che non nel conseguimento della gioia stessa e nella soddisfazione che ne risulta (ricordate il *Sabato* di Leopardi), così il sapore della sventura lo si trova più amaro nella lotta che ne precede l'avvenimento che non nel momento stesso in cui egli ci è sopra, che non nell'*indomani* in cui egli ci lascia.

In quest'*indomani* d'un gran dolore c'è anzi qualche cosa di sereno e di elevato che consola e piace; si prova una specie di piacere delizioso come dopo una purificazione; si pensa istintivamente che almeno la persona adorata, l'eroe o l'eroina del vostro romanzo o del vostro dramma, non soffrono più; e anche ciò giova ad alleviare l'affanno del cuore.

***

Gli è ispirandosi a queste dolenine osservazioni che il sig. Vincenzo Petrocelli ha voluto dipingere il suo quadro *Le pie donne al Golgota*.

Siamo infatti all'aurora susseguente alla notte della deposizione dalla croce o della sepoltura di Cristo; il gran dramma è compiuto; le lotte, i tradimenti, i giudizii, le apostasie amare di un discepolo, le calunnie, le accuse, gli obbrobrii, l'incoronazione di spine, le flagellazioni, gli sputi, le cadute sotto l'albero del supplizio, la crocefissione, l'agonia colla sua sete crudele abbeverata di fiele, tutto l'enorme sacrificio dell'Uomo-Dio — accompagnato dai più terribili cataclismi della natura, da lampi, da tuoni, da bufere, da imbizzimenti di stelle, da lividori spaventevoli — è finito.

È l'aurora; è la redenzione che comincia! — Pur anch'invece non era che l'espiazione che finiva — È l'aurora prima di un'èra nuova; l'aurora di quello che dovrebbe essere considerato come il vero giorno di Natale, poichè l'umanità è da oggi soltanto che comincerà davvero a riconoscere coi fatti che è nato il Messia.

***

L'aurora di un giorno come questo non poteva essere che splendidamente rosea e serena, come la dipinse il sig. Vincenzo Petrocelli. Tutto doveva allietarsi in terra e in cielo: in terra perchè i tesori della redenzione stavano per essere distribuiti; in cielo perchè l'agnello divino era per farvi ritorno. In terra perchè gli uomini di buona volontà rialzavano il capo, dopo tante turbine, ed aprivano le braccia per affratellarsi; in cielo perchè il divin Padre apriva le sue, onde accogliervi il figliuolo glorioso per tanto martirio, e i troni e le dominazioni, i serafini e i cherubini, e i patriarchi e gli angioli riprendevano le arpe dorate, delle cui corde tessute di profumi per preparare al ritorno del Vittorioso.

***

E intanto le pie donne erano tornate sul Golgota; lì la croce, spezzata alla radice, era stata rovesciata sui sassi maledi ancora di sangue divino e delle lagrime loro; l'enorme albero del supplizio, nel tronco inferiore a cui egli vi lasciò, pareva il simbolo dell'antica civiltà rovesciato a terra dal pugno di un gigante.

Maria, la madre, non aveva potuto neppure avvicinarla; affranta dagli spasimi sovrumani, indurita per tanti giorni, quell'ultima vista del luogo tremendo ha fatto per ispossarla; ella è caduta in ginocchio. — Piange?... Come potete domandarlo!... La Divina potrebbe Ella forse avere ancora una lagrima dopo angosce così efferate? — No; la madre è assorta in un dolore muto, senza singhiozzi e senza pianto... Tuttavia la serenità della sposa empirea tradiscono la sua fronte sembra riconoscervi un balsamo di consolazione inefabile.

Gli è che in quel punto Ella intravede nella profondità limpidamente azzurre del Paradiso il trionfo di gloria che attende il proprio figliuolo, quel trionfo a cui Ella sacrificò tutto il tesoro della propria maternità, senza mai dolersi col Dio Creatore d'averle fatto promettere nel secondato passione il giorno in cui Ella rispose all'angelo dell'annunciazione: « *Ecco la tua ancella!* »

***

Ma colla figura di Maria e coll'ambiente mirabile di tutto il quadro v'è anche un'altra figura nuovamente capita nella tela del signor Vincenzo Petrocelli.

È quella di Maria Maddalena; della peccatrice immensamente del Nazareno. Il pittore la dipinge distesa bocconi a terra, col volto appoggiato su quel punto della croce dove le due travi si incontrano.

Era là, proprio là a quel punto della croce infatti, che il divino amante aveva appoggiato il capo, inclinandolo negli ultimi aneliti dell'agonia; ella vi prese le labbra come per suggerne i profumi cruenti che vi aleggiano ancora o come per aspirare l'anima propria là dove l'amante divino aveva reso al padre la sua.

Sotto la veste bianca che le ricopre il corpo, Maria di Magdala sembra tremare di una febbre violenta. Oh, quel corpo com'è indovinato! È un corpo non ancora estenuato dalla macerazioni, poichè ella è la pentita dell'ieri, non è ancora la penitente del domani; e la pentita dell'ieri non potè mutar l'umbra nemmeno nuova di vita, cosicchè il suo corpo conserva ancora quelle linee tondeggianti e lussuriose, misteriose prodotto di tante delicatezze e di tante delizie a cui era abituato. Domani quelle carni appassiranno sotto il cilicio, avvizziranno sotto i colpi del flagello, intisichiranno per le struggimento dei digiuni, delle insonnie, del rimorso, delle astasi, dei furori e del terrori; si squalliranno, come nevi al sole, al fuoco della grazia; oggi no, oggi sono ancora gigli e rose, sono ancora morbide e vigorose e floreali; domani sarà il corpo della martire, oggi rimane ancora l'involucro della cortigiana.

***

A me pare che, quando un uomo pensa e fa pensare e capire con un quadro di simili concetti, abbia diritto ad esser chiamato artista.

E che egli il pensi e li faccia capire questi concetti, chi potrebbe metterlo in dubbio? Ho forse io parlato col signor Vincenzo Petrocelli per aver sentito quello che ho scritto? Ma l'ha forse egli fatto dire da altri a notificato per lettera? Se n'è chi mi creda sulla parola, io lo prego a voler ritenere per cosa certa che non solo io non conosco il sig. Vincenzo Petrocelli, che non solo io non conosco alcuno che lo conosca, che non solo io non ebbi mai l'onore di ricevere sue lettere, ma che fino al giorno d'oggi lo ignorava persino il di lui nome.

***

Lo so bene; si dirà che in questo quadro ci sono dei difetti di esecuzione, che è duro in molte parti, che...

Ma, in nome di Dio, io vi prego, o benigni lettori, d'aver la bontà di fare un confronto fra questo quadro *rifiutato* e certi altri eccettori, i quali fanno pompa di sè nelle sale dell'

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 maggio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5453), del 13 maggio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire 1,500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 21 del bilancio del Ministero della guerra.

2. **R. Decreto** (n. 5452), del 13 maggio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire 400,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 41 del bilancio del Ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Si avverte il pubblico che è stato aperto un ufficio telegrafico a Manilla (Isole Filippine). La tassa per la via meno costosa è di lire 12 per parola.

Roma, 21 maggio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio reca:

1. **R. D.** (n. MMCCCCCXXIX, parte suppl.), del 25 marzo, con cui la istituzione del fu comm. avv. Michele Dionisio, fatta a favore della Regia Università degli studi di Torino, è costituita in Ente morale.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

3. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. MMCCCCCIX, parte suppl.) dell'8 aprile, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro Urbino colla quale si autorizza il comune di Fratte Rosa ad applicare pel corrente anno la tassa sul bestiame con gli annessi portati dalla tariffa adottati da quel Consiglio comunale.

3. **R. D.** (num. MMCCCCCXI, parte suppl.), dell'8 aprile, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Montecorvino Pugliano in una Cassa di prestanze agrarie.

4. **R. D.** (n. MMCCCCCXIII, parte suppl.), dell'8 aprile, con cui l'Ospedale fondato dal fu dottore Pavesetti Marzi in Cetona (Siena) è eretto in Corpo morale.

5. **R. Decreto** (n. 5414) dell'11 aprile, con cui è cominciare dal 1° luglio 1880 il comune di Pagliara è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Roccalmuera, nella provincia di Messina.

6. **Regio Decreto** del 2 maggio, con cui all'articolo 2° del R. Decreto del 27 ottobre 1878 sulla costituzione dell'Istituto tipografico militare, sarà sostituito un altro articolo.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 28 corrente, in Illasi, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 maggio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 maggio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5391), del 4 aprile, con cui è istituita in Fabriano una Scuola professionale serale e domenicale col concorso del Governo, della provincia di Ancona e del municipio di Fabriano. Scopo della Scuola è dare convenienti cognizioni industriali per formare abili operai.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia l'interruzione della linea Samarah-Fao (Turchia).

Perciò i telegrammi a destinazione del Golfo Persico istradanti per la via austro-russa-persiana e quelli a destinazione delle Indie Inglesi ed oltre per la via Zante o Malta, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 24 maggio 1880.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Si partecipa che con effetto dal 1° giugno p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 3ª classe:

Cilavegna, in provincia di Pavia.

Zuccaro Vetere, in provincia di Salerno.

Mon telparo, in provincia di Aquila.

Tornareccio, in provincia di Chieti.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5392), del 4 aprile, con cui in sostituzione del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona, è approvato quello unito al presente Decreto; composto di numero 37 articoli.

2. **R. Decreto** (n. 5415), dell'11 aprile, con cui il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca di Berlino avrà luogo per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina, nel personale della Amministrazione delle poste e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **R. D.** (n. MMCCCCCXVII, parte suppl.), dell'11 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima denominata *Banca Mutua Popolare di Conegliano*, sedente in Conegliano.

2. **R. D.** (n. MMCCCCCXVIII, parte suppl.), dell'11 aprile, con cui ai termini della deliberazione sociale, sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Credito Veneto*.

3. **R. Decreto** (n. 5438), del 22 aprile, con cui è autorizzata la vendita di beni dello Stato, descritti nella tabella unita al presente Decreto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è interrotto il cavo fra Bahia e Rio Janeiro. I telegrammi oltre Bahia sono istradati per la linea terrestri del Governo brasiliano. La tassa non varia.

2. Che la tassa della *Compagnia Française du Télégraphe de Paris à New-York*, per Terra-Neuve è, per ciascuna parola, di lire 2 50 invece di lire 1 50; per la Columbia britannica, la Florida (eccettuati gli uffici di Lake City, Pensacola, S. Marks e Talahassee), e l'isola di Vancouver, di lire 4 85, invece di lire 4 40; e per l'Illinois, l'Indiana, il Kentucky, il Michigan, il Missouri (St-Louis), l'Ohio, la Virginia ed il Visconsin (Milwaukée), è di lire 2 80 invece di lire 2 85.

Roma, 28 maggio 1880.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di martedì 25 maggio 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 31 maggio 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 14, ed approvò l'Elenco delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Delegò il deputato provinciale Delgrosso a prender parte alle conferenze stabilite dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, allo scopo di determinare i mezzi più utili e più pratici, atti a prevenire lo sviluppo e la diffusione della fillossera.

4. Approvò il rendiconto finale delle spese straordinarie, fatte dall'Istituto industriale e professionale di Torino, durante l'anno 1879, per la suppellettile scientifica.

5. Mandò invitarsi la Direzione della ferrovia Torino-Rivoli ad eseguire alcuni lavori di sua competenza che interessano la sicurezza della viabilità e la manutenzione dell'attigua strada provinciale.

6. Deliberò di corrispondere la indennità di L. 100 all'impresario del casermaggio dei RR. Carabinieri, signor Luigi Tesio, a titolo di transazione della vertenza relativa a provviste fatte d'ufficio per la caserma di Mongliano.

7. Deliberò in via d'urgenza, a mente dell'art. 180 della legge comunale e provinciale, l'acquisto di una maggior quantità di terreno per la formazione di magazzini da ghiaia lungo la strada provinciale di Lanzo, autorizzando la relativa maggiore spesa.

8. Autorizzò il pagamento della spesa per gli atti d'acquisto del comune di Front di un tratto di terreno per sede del cassotto di ricovero testè costrutto lungo la strada provinciale Torino-Ciorgnè per Castelle.

9. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda del signor Giuseppe Gallo per costruzione di casa lungo la strada provinciale Ivrea-Vercelli, a distanza minore di quella prescritta dalla legge.

10. Autorizzò il pagamento del sussidio accordato dalla Provincia al comune di Pont Canavese sul bilancio 1880 per la costruzione della strada obbligatoria di Val Soana.

11. Autorizzò la restituzione del deposito di L. 220, fatto dall'impresa della costruzione del ponte sul Po a Moncalieri, per garanzia del pagamento di pari somma dovuto al proprietario per occupazione di terreno.

12. Autorizzò il assordato don Luigi Marchetti ad ingrandire la luce di un acquedotto esistente attraverso la strada provinciale Torino-Ivrea per Rivarolo in prossimità di quest'ultimo capoluogo, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.

13. Approvò il conto finale dei lavori per la gettata di massi a difesa del ponte provinciale sull'Orco presso Cuorgnè, autorizzando il pagamento a saldo dei lavori stessi, previe le formalità dalla legge prescritte.

14. Autorizzò la spesa occorrente per alcuni lavori e provviste di poca entità alla Caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.

15. Ammise quattro maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela delle Opere Pie.

16. *Bonzo* — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1880.

17. *Brissogne* — Autorizzò la concessione di piante a particolari diversi di quel Comune.

18. *Cercenasco* — 19. *Villafranca Piemonte* — Approvò le deliberazioni dei rispettivi Comuni in ordine ai mezzi di pagamento delle quote di concorso nella costruzione della ferrovia Airasca-Carmagnola.

20. *Champorcher* — Autorizzò l'abbattimento di piante destinate in lavori di pubblica utilità.

21. *Ewarise* — Approvò il regolamento di polizia mortuaria.

22. *Fiano* — 23. *Robassomero* — Autorizzò la rettifica di un errore materiale avvenuto nell'intestazione di una rendita sul Debito pubblico di lire 15 62 spettante al comune di Fiano.

24. *Palazzo Canavese* — Autorizzò la vendita del forno comunale.

25. *Pralormo* — Approvò la convenzione intesa col signor Sacerdote Mosè Leon, mediante la quale il Comune cede ogni sua ragione sopra acque scolatoie e riceve in contraccambio dallo stesso signor Sacerdote una striscia di terreno.

26. *Rivarolo* — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica.

27. *Salassa* — Autorizzò la cessione al signor Bellato Michele di un piccolo tratto di terreno.

28. *Torino* — Accordò l'assenso d'intentar lite contro gli eredi Trivella, in contraddittorio degli altri interessati, per innovazioni praticate nel canale del Molassi.

29. *Torre Pellice* — Emise parere favorevole sulla domanda di Morero Luca per spaccio polvere da sparo.

30. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei seguenti Comuni: Abbadia Alpina — Almese — Alpette — Baldissero Canavese — Baldissero Torinese — Bollengo — Bonnezo — Brusasco — Castagneto — Castellamonte — Cesana — Claviéres — Favria — Gassa — Lauriano — Mompantero — Montaldo Torinese — Montestrutto — Pivarone — Prascorsano — Pratiglione — Quinzinetto — Rolette — Salassa — Salto — Samone — Savoulx — Sauzmagno — Settimo Rottaro — Vidracco — Villar Focchiardo — Vistrorio.

Tutela delle Opere Pie.

31. *Bricherasio* — Congregazione di Carità ed Ospedale uniti — Autorizzò l'acquisto di fabbricato per ampliare quello attualmente occupato dal pio Istituto.

32. *Bricherasio* — H. id. — Autorizzò l'cessione di credito, l'impiego del medesimo in rendita del Debito pubblico dello Stato e la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.

33. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata alla pia Opera dal fu signor Giovanni Rosaldi.

34. *Torino* — R. Ricovero di mendicità — Autorizzò l'accettazione di tre legati: il primo di L. 1000, del sig. Celestino Long; il secondo di L. 500, lasciato dal sig. cav. Gabriele Grosso ed il terzo di L. 200, fatto dal signor Dietrich.

35. *Villanova Mathi* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità lasciata dal sig. Banche Pietro, ed accordò l'assenso a sostenere la lite che le venisse intentata per pretesa di crediti sopra l'eredità stessa.

36. *Villarbasse* — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo di canone enfiteutico dovuto alla pia Opera, la cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego del capitale ricevendo in vendita nominativa sul Debito pubblico dello Stato.

37. *Volpiano* — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Ronco Bartolomeo già tesoriere della pia Opera.

38. *Montalenghe* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'erazione di capitali ed il loro reimpiego in Consolidato italiano.

39. *Panealieri* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica, con facoltà agli amministratori che non presiedono l'asta di farvi partito.

40. *Torino*, — Istituto Nazionale delle figlie dei militari — Autorizzò la vendita a trattativa privata di parte del tenimento di Ippia (Udine), prevenientè dal lascito Cernazzi, con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita nominativa sul Debito pubblico dello Stato.

41. *Torino* — Regio Istituto della Rosine — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla signora Maria Luigia Caterina Borello, consistente in un credito di L. 400.

42. *Torino* — Regio Manicomio — Autorizzò la costruzione a trattativa privata di una nuova cucina e forneilo.

43. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò il pio Istituto a far partito all'asta per l'acquisto di terreno prativo da unirsi al tenimento di Serralunga.

44. *Torino* — Opinio generale di Carità — Autorizzò la costruzione a trattativa privata di un muro di cinta in difesa di una casa in Alassio.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

45. *Brano* — Congregazione di Carità — Vendita di stabili all'asta pubblica, acquisto di rendita sul Debito pubblico.

46. *Luserna S. Giovanni* — Congregazione di Carità — Vendita di una pezza di terreno e reimpiego del prezzo.

47. *Collegno* — Vendita al pubblici incanti di un fabbricato proprio del Comune.

Bellissimo *corpo di* **Vigna** da vendere, sito sui colli di Cavoretto, dieci minuti di salita dallo stradale di Moncalieri, composto di casa civile e rustica, giardino, prato, campi, prati e ripa. Valore 25 mila lire. In Torino, in pieno esercizio, di articoli correnti e di sicuro guadagno.

Una fabbrica

Da mutuare da 50 a 200 mila lire con ipoteca, in Torino o nelle provincie del Piemonte

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8 (piazza Solferino). 849

DA AFFITTARE

IN BEINASCO

Casa di campagna mobigliata, di 12 membri, con scuderia e spazioso giardino.

Recapito ivi dal giardiniere, in piazza Grande, N. 2; ed in Torino, dal portinaio, in via S. Francesco da Paola, N. 36. A. 116

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 6° piano da ripartirsi a piacimento con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 114

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 862

Le madri e le istitutrici cerchino dai libraj l'applaudito romanzo della Gaidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2.

Da Casaro Vincenzo

via Barbaroux, N. 14

si vende Carne di vitello: Culatta al chilo L. 1 60; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 80; e Gelatina L. 1 50. A. 105

Piccola vigna da affittare, con sei camere e giardino con frutta, fiori e pergolati, distante un 20 minuti dal Borgo Po, nella Valle di San Martino.

Dirigersi via Maria Vittoria, 12, piano 2°. A. 123

DA VENDERE

Phæton a 6 piazze, con buffetto, a uno o due cavalli, comodissimo per campagna. Visibile via della Zecca, N. 26, dal sig. Ariste. 853

VINO da vendere: freisa, 1ª qualità, L. 25; uvaio, L. 16 al 1/2 ettolitro; alla cascina *Tetto dei Frati*, in Baldissero presso Chieri. 829

CENTO PIANOFORTI usati e d'occasione da vendere o da affittare a mesi a L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Briggi-Main** Torino via Borgonuovo, 8 bis, piano 1°. 170

STABILIMENTO TERMALE

VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI

Conduttori. 665

DEPOSITO

Lastre di vetro nazionali ed esteri; laboratorio per la smerigliatura dei vetri, in qualsiasi genere di inscrizioni e ornati, a modico prezzo.

Fister Giacomo, vetraio e specchiaio, via Porta Palatina, N. 15. 840

VILLA con cappella, giardino, orto, acqua potabile, da vendere o far cambio con una casa in Torino. Dirigersi dal proprietario, cascina *Tetto dei Frati*, Baldissero presso Chieri. 828

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

I Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Sono ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano meco convivente (al quale ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, e non a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano.** »

678

I DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Scatole doppie fr. 2.-

SCHLUMBERGER & GERDEL

26, Rue Bergère, 26, Paris

Deposito per l'Italia,

A. MANFREDI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Corruti*. 651

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto dal ferro allo stato di protoxido oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrata fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della bocceita L. 3.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barbaris, Comolli e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Forneris — Saluzzo: Allardi. 149

Nuovissima Caffettiera

a circolazione con *fischio*

Sistema ALESSIO

Economica e facile a tenersi pulita.

Dà un forte fischio per segnalare che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.

Con rispettivo scaldino a spirito L. 3 50 a una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.

Presso G. ALESSIO, Piazza delle Statuto, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 881

LA SICURTÀ

Cassa Industriale, Commerciale, Agricola

Torino, via Giannone, N. 8 (piazza Solferino)

Specchio generale delle operazioni ed affari eseguiti.

1° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una e più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Amministrazione — Perizie, estimi, collaudi — Consegna e ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc.

NB. I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 888

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore nove mattina del giorno 23 corrente giugno, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si aprirà all'asta pubblica l'affittamento, per anni *dodici*, di cascine facienti parte del podere della Fornace, e per anni nove di altre appartenenti al podere della Commenda Magistrale di Staffarda e del tenimento di S. Marco di Moretta, nonchè per anni *sei* dell'*Albergo di Stupinigi*, quest'ultimo a partire dall'11 novembre del corrente anno, e quanto ai poderi suindicati dall'11 novembre 1881; il tutto in 16 distinti lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i signori Economi della stessa tenuta.

Torino, il 4 giugno 1880.

L. Taccone, notaio. 865

R. ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino.

S'invita chiunque voglia concorrere all'appalto delle opere d'arte da eseguirsi nelle infrascritte case, a presentare all'ufficio dell'Economato Generale di Torino, piazza Maria Teresa, N. 3, la sua offerta in piego chiuso su carta da bollo, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 22 giugno corrente.

Tenuta di Casanova (*Carmagnola*),	per L.	3518 15;
Id. Bergamino (*Moretta*),	«	1022 45;
Id. Bodili (*Alba*),	«	1197 94.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il detto Economato in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio; in Casanova, presso l'Economo locale; in Alba, nello studio del sig. cav. notaio collegiato Vivalda, ed in Savigliano, presso l'Economo locale signor geometra Donadio.

L'appalto verrà deliberato definitivamente per ogni lotto seduto stante a colui che dopo l'apertura dei partiti, ed in seguito a gara verbale che al momento di tale apertura sarà ancora ammessa fra gli accorrenti, risulterà aver fatta la migliore offerta di ribasso sulle somme sovra descritte.

Torino, 5 giugno 1880. 878

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biglierdo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario, 824

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Corruti, via Po, 20, Torino. 798

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

1300 metri sopra il livello del mare.

Da affittare diversi **alloggi mobigliati**, con acqua in casa. **Da vendere** piccola **cascina** con **fabbricato** civile, e varie **case** vuote o mobigliate.

Recapito in Torino, via Roma, 27, dal portinaio, ed in Bardonecchia, via Sommeiller, 17.

Avviso ai Capi di famiglia.

La **Genovese**, che già aveva negozio in via Santa Teresa, 7, ha aperto un magazzino per la vendita al minuto ed all'ingrosso di olio della riviera di Ponente e frutta secca di Genova, Napoli e Sicilia, in via Po, 46. 883

G. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 4 pom. 151

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 9

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mois Antonelliano).

Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione dal lasciare nemico, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può garantirne la guarigione. Sull'antica dell'assunto informatevi dai Dottori di condanna.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e grandezza sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico BOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

OUVERTURE

DU

GRAND HOTEL DE LA COURONNE

à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

680 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*, rappresentanti generali in Italia **A. RUSCHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 42. 10

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si vendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 23

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti L. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di busto su misura, tanto con la stecca elastica, Bodins a bretelle per dimagrire che tendano a raddrizzare curve. Ingrossi e dettaglio. Si spedisce in tutto il regno. Fabbrica di Torcenate e Deposito di pronto. 57

INCANTO

di Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num. 8, 9 e 10.

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abana, via Stampatori, N. 19, sul prezzo di L. 121,951.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 18. 754

UNICO SPECIFICO per far nascere Capelli e Barba in pochi giorni e preservare la caduta, senza pure la canizie, con garanzia: premiato e brevettato recentemente dal Consiglio direttivo dell'Istituto Umberto I, in Livorno, con croce d'oro. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta l'Italia dietro invio di L. 4 all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, casa propria. 872

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, avanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici e doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Bocciatta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e qu[illegible]denti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 50.

Pillole **ferruginose** [illegible]vitanti. — Facilitano i menstrui e corr[illegible] il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono [illegible] anche i meno e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 5.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura pantalmente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principali della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta

il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR

Rue Saint-Claude, 39, Paris.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. ed principali Farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Taricco, Corruti, Prato successore

Torino piazza S. Carlo **FARMACIA TARICCO** **Torino** piazza S. Carlo

DEPURATIVI

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e sonza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 a 1 50 semplici. **Sciroppo di Ratano jodato**, L. 5 e 3 la bottiglia. — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 5 e 3 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice L. 3 e 4 la bottiglia — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di 2 bottiglie grandi. **NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 861

ATTACCHI EPILESSIA!

ISTERIE, DANZA DI S. GUY

Guarigione col Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANSIETÀ DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Staccare le persone nervose dalle sole cause che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non piano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo ragionato del Dr GELINEAU.

CONFETTI Scatola, 5f.; 1/2 fra., 4f.50 — SCIROPPO Bocca, 5f.; 1/2 fra., 3f.

MOURNIER e DAMPIERRE, Parigi, 8 SAULIEN (Barrière-Latérale)

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Torino

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Corruti, Prato successore e Barberis.** 98

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Bocciatta L. 1 60. Farmacia **Corruti**, via Po, 20, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.